

COMMITTENTE

Pordoi S.p.A. Impianti a Funne  
via Passo Pordoi 16 - Arabba  
32020 Livinallongo del Col di Lana (BL)  
P.IVA 00260230255  
pordoi.spa@pec.pordoi.it

CODICE ELABORATO

**120.02**



**NUOVA CABINOVIA DECAPOSTO DENOMINATA  
"LEZUO (2078,70) - BELVEDERE (2418,00)"  
REALIZZATA IN SOSTITUZIONE DELLA SEGGIOVIA  
QUADRIPOSTO ESISTENTE A.1.27.M E SISTEMAZIONE  
DI ALCUNI TRATTI DELLA PISTA DA SCI DENOMINATA  
"BELVEDERE 1" A.1.35**

**PROGETTO DEFINITIVO**

(allegato alla domanda di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di  
Impatto Ambientale ai sensi dell'art.19 D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.e)

Codice 120.02.A  Scala	Titolo elaborato  RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE
Revisione 0  _____ _____ _____	Data FEBBRAIO 2023  _____ _____ _____
Descrizione PRIMA EMISSIONE PROGETTO  _____ _____ _____	

TIMBRI E FIRME PROGETTISTI

Progettazione generale e  
progettazione funiviaria

MONPLAN INGEGNERIA  
Viale Piave 7/A  
38054 Primiero San Martino di C. (TN)  
Tel 0439 762201 - info@monplan.it  
dott. ing. Andrea Gobber  
dott. ing. Herman Crepaz



Progettazione  
architettonica

MIMEUS ARCHITETTURA  
Piazza Luigi Negrelli, 5  
38054 Primiero San Martino di C. (TN)  
Tel 320 0418981 - info@mimeus.it

dott. arch. Giacomo Longo



Progettazione  
ambientale e forestale

STUDIO TECNICO DE CESERO  
Via Cavarzano, 10/A  
32100 Belluno (BL)  
Tel 0437 932324 - info@studiodecesero.it

dott. for. Lodovico De Cesero



Progettazione  
geologica e geotecnica

ALPIGEO GEOLOGIA  
Via Barozzi, 45  
32100 Belluno (BL)  
Tel 0437 34995 - info@alpigeo.it

dott. geol. Dario Barazzuol



Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

## SOMMARIO

<b>1.</b>	<b>INTRODUZIONE</b> .....	2
<b>2.</b>	<b>INQUADRAMENTO DI RIFERIMENTO NORMATIVO</b> .....	3
2.1	La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) .....	3
2.1.1	Riferimenti metodologici e normativi .....	3
2.1.2	Inquadramento dell'opera nel quadro normativo .....	8
<b>3.</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA ATTIVITÀ E DELLE OPERE ESISTENTI</b> .....	9
3.1	Gli indirizzi locali della pianificazione .....	9
3.2	Gli indirizzi della pianificazione di area vasta .....	9
3.3	Il quadro dei vincoli esistenti .....	26
3.4	Inquadramento delle infrastrutture nel quadro programmatico.....	26
3.5	Inquadramento geografico delle infrastrutture considerate .....	26
3.6	Finalità della pratica.....	27
3.7	Caratteri dell'intervento .....	27
3.8	Compatibilità piste - impianti .....	27
3.9	Ricettività e Parcheggi .....	28
<b>4.</b>	<b>DESCRIZIONE GENERALE DEL CONTESTO AMBIENTALE</b> .....	31
4.1	Inquadramento geografico .....	31
4.2	Aspetti climatici .....	34
4.3	Nivometria .....	37
4.4	Aspetti geologici e pedologici .....	38
4.5	Ambiente idrografico ed idrogeologico .....	40
4.6	Aspetti vegetazionali e faunistici .....	40
4.7	Aspetti ecosistemici .....	43
4.8	Caratteri antropici dell'ambiente .....	43
4.9	Caratteri del paesaggio .....	45
<b>5.</b>	<b>VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI E MISURE DI MITIGAZIONE ADOTTATE</b> .....	49
5.1	Effetti sulla vegetazione.....	49
5.2	Effetti sulla fauna .....	50
5.3	Effetti sull'aria .....	54
5.4	Effetti su suolo e sottosuolo .....	57
5.5	Effetti sull'ambiente idrico superficiale.....	58
5.6	Effetti sul paesaggio.....	58
<b>6.</b>	<b>MATRICE DELLE INTERAZIONI</b> .....	61
<b>7.</b>	<b>IMPATTI RESIDUI</b> .....	65
<b>8.</b>	<b>MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ ESISTENTI</b> .....	66
<b>9.</b>	<b>SINTESI FINALE</b> .....	67

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Lezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

## **1 INTRODUZIONE**

La Società Concessionaria "Pordoi S.p.A." che gestisce gli impianti di risalita siti su versante bellunese del Passo Pordoi ha richiesto il permesso di realizzare una nuova cabinovia decaposto denominata "Lezuo (2078,70) - Belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione dell'esistente seggiovia quadriposto A.1.27.M, autorizzata sino al 23 dicembre 2036 con determinazione costitutiva n. 2101 del 02.12.2016 della Provincia di Belluno, oltre alla sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35.

In tale ottica viene predisposta la presente relazione secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 1020 del 29 giugno 2016, che determina le modalità di attuazione dell'art. 13 della L.R. 18 febbraio 2016 n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" e ss.mm.ii., apportate con la D.G.R. n. 1979 del 6 dicembre 2016.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

## **2 INQUADRAMENTO DI RIFERIMENTO NORMATIVO**

### **2.1 La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)**

#### **2.1.1 Riferimenti metodologici e normativi**

La VIA è stata introdotta in Italia a seguito dell'emanazione della direttiva 337/85/CEE che imponeva a tutti gli stati membri della Comunità Europea l'introduzione di tale procedura all'interno della propria legislazione.

La Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) è uno strumento tecnico-scientifico che dovrebbe consentire di individuare preventivamente gli effetti negativi sull'ambiente legati alla realizzazione di un'opera, allo scopo di valutarne l'ammissibilità ambientale e permettere di approntare tempestivamente tutte le misure necessarie per eliminare o mitigare tali effetti.

Il concetto di ambiente cui fa riferimento la procedura è molto esteso. Esso comprende, oltre ai fattori definibili come "ecologico-ambientali", anche quelli relativi alla sfera economica, sociale e culturale di un determinato contesto territoriale.

L'apporto di differenti discipline durante la realizzazione dello studio risulta, quindi, di fondamentale importanza ai fini di una corretta "rappresentazione" dell'ambiente considerato e della conseguente individuazione dei possibili impatti generati da un determinato intervento.

Con una estrema semplificazione si può affermare che la procedura di VIA si articola in due fasi principali: una di analisi e conoscenza dell'ambiente e del progetto oggetto di intervento, l'altra di individuazione e valutazione degli impatti ed eventuale elaborazione delle misure di mitigazione.

In realtà si tratta, o si dovrebbe trattare, di un processo molto complesso e articolato, e soprattutto, supportato da una metodologia operativa di impostazione scientifica, cioè avvalorata da dati certi, esaurienti, ripetibili e trattati in maniera sistematica in modo da garantire risultati il più possibile obiettivi e verificabili.

La procedura, una volta accertata l'ammissibilità, in termini ambientali, di un'opera, dovrebbe permettere di:

1. determinare la miglior localizzazione di una struttura nell'ambiente;

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

2. determinare le caratteristiche di miglior inserimento di una struttura nell'ambiente;
3. elaborare le migliori proposte per limitare gli effetti negativi di una determinata struttura.

Non tutti i progetti sono sottoposti a procedura di VIA; in linea generale la Direttiva Comunitaria n. 85/337 prevede che:

- ✓ qualsiasi progetto pubblico o privato che apporti rilevanti impatti ambientali deve essere sottoposto a valutazione;
- ✓ dovranno essere evidenziati i principali fattori su cui analizzare gli effetti;
- ✓ è importante che tutte le attività pubbliche e i cittadini vengano coinvolti nel processo consultivo e decisionale del progetto stesso.

Più nello specifico, la Direttiva contiene un lungo elenco di opere da sottoporre a VIA suddivise in due allegati: nell'Allegato I le opere per le quali la VIA è obbligatoria in tutta la Comunità, nell'Allegato II i progetti per i quali gli stati membri devono stabilire delle soglie di applicabilità.

La Direttiva 337/85 è stata modificata con la Direttiva 97/11/CE che, pur non imponendo nuovi obblighi, amplia gli elenchi dei progetti da sottoporre a VIA (le opere comprese nell'Allegato I passano da 9 a 20). Relativamente alle opere previste dall'Allegato II la nuova direttiva prevede due possibilità: gli Stati membri possono optare o per un criterio automatico basato su soglie dimensionali oltre le quali scatta la procedura, o per un esame dei progetti valutati caso per caso.

Nella legislazione italiana la VIA compare per la prima volta all'articolo 6 della L.N. 8.7.1986 n. 349 relativa alla "Istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale". Successivamente furono emessi due Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in attesa di una "legge quadro" che definisse dettagliatamente i principi applicativi della materia.

Il primo Decreto, in data 10.8.1988, fissa:

- ✓ le categorie di opere soggette a VIA (art.1; praticamente l'Allegato I della Direttiva CEE, mentre nessun riferimento è fatto per le opere dell'Allegato II);

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

- ✓ le norme tecniche sulla comunicazione dei progetti (art.2);
- ✓ i termini della divulgazione al pubblico (art. 5);
- ✓ le modalità dell'istruttoria (art.6).

La pronuncia della compatibilità ambientale viene affidata al Ministro dell'Ambiente in concerto con il Ministro dei Beni Culturali e Ambientali; le Regioni sono relegate ad un ruolo consultivo.

Il secondo Decreto del 27.12.1988 definisce le norme tecniche per la redazione degli Studi di Impatto e stabilisce la documentazione necessaria, i quadri di riferimento (programmatico, progettuale e ambientale), le componenti ed i fattori da considerare e le loro modalità di caratterizzazione e analisi.

Il DPCM del 27 dicembre 1988 ed il DPCM del 10 agosto 1988, n. 377 sono stati successivamente modificati ed aggiornati con il DPR del 27 aprile 1992, DPR 12 aprile 1996, n. 354, il DPR dell'11 febbraio 1998 ed il DPR del 2 settembre 1999, n. 348.

In particolare il DPR 12/04/1996, recante: "Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'art. 40, comma 1, della Legge 22 febbraio 1994, n. 146, concernente disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale" fu emanato dopo i richiami da parte della comunità europea per l'incompleta applicazione della direttiva. Con esso viene conferito alle regioni ed alle province autonome il compito di attuare la direttiva 337/85/CEE per tutte quelle categorie di opere, elencate in due Allegati, A e B, non comprese nella normativa statale, ma previste dalla direttiva comunitaria. Le opere dell'Allegato A sono sottoposte a VIA regionale obbligatoria (se queste sono localizzate in un parco, ai sensi della Legge 394/91, la soglia dimensionale è dimezzata). Le opere dell'Allegato B sono sottoposte a VIA regionale obbligatoria solo nelle aree a parco (con soglie dimezzate), mentre al di fuori dei parchi sono sottoposte ad una fase di verifica per stabilire se è necessario o meno procedere a VIA.

Il 27 dicembre 1999 è entrato in vigore il DPCM 3 settembre 1999 n.146 in tema di VIA Regionale che introduce nuove opere (e ne modifica altre) da sottoporre alla procedura valutativa locale. In particolare il provvedimento modifica gli Allegati A e B del DPR 12 aprile 1996 introducendo 12 nuove categorie di opere. In sostanza sino al

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

2006 lo Stato ha rinunciato ad emanare una legge quadro unitaria in materia di VIA delegando molta parte del compito alle Regioni.

Il 3 aprile 2006 però viene emanato il nuovo Decreto Legislativo n. 152 "Norme in materia ambientale" che propone un riordino generale dell'intera materia ambientale ivi compresa quella concernente la VIA e altre complesse procedure di valutazioni ambientali quali VAS (Valutazione Ambientale Strategica) la Vinca (Valutazione di Incidenza Ambientale) e l'IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control).

Nonostante l'ambiziosa pretesa il decreto vede la luce tra forti polemiche, che trovano ampi spunti anche a fronte delle numerose incongruenze presenti nel testo di legge, lasciando tra l'altro aperte le strade per ulteriori procedure di infrazione da parte della Comunità Europea a carico dell'Italia. In particolare la materia sulla VIA è contenuta nella parte seconda del decreto, testo entrato in vigore solo nel luglio del 2007.

In Veneto la materia è disciplinata dalla Legge Regionale 10/99. Essa suddivide le varie tipologie di opere in più Allegati. Ogni Allegato definisce i criteri e le soglie dimensionali di riferimento specifici per ogni tipologia d'opera entro i quali si rende necessaria la VIA.

Infine, la legge indica quando il giudizio di compatibilità spetta alla Regione o alla Provincia. Il 21 dicembre 2007 il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il Decreto Legislativo del 16 gennaio 2008 n. 4 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", entrato ufficialmente in vigore il 13 febbraio 2009, che sostituisce in toto la seconda parte del decreto 152/2006.

Infine, per quanto riguarda la Regione Veneto, sul **BUR n. 15 del 22/02/2016 è stata pubblicata la L.R. 18 febbraio 2016, n. 4**, dal titolo "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale".

Come riportato all'art. 1, la L.R. 4/2016 disciplina:

- le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di verifica di assoggettabilità relative alle tipologie progettuali di cui all'Allegato A in

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

conformità a quanto previsto dagli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modificazioni;

- il riordino delle competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per le attività di cui all'Allegato B, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 10, comma 2 del medesimo decreto legislativo.

Infine la Regione Veneto, con **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1020 del 29 giugno 2016, Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4** "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Modalità di attuazione dell'art. 13, stabilisce appunto la metodologia di attuazione dell'art. 13 della succitata L.R. n. 4 del 2016 ed in particolare:

Salvo diversa regolamentazione di dettaglio per specifiche tipologie progettuali, all'istanza, da presentare secondo la modulistica predisposta dell'autorità competente, va allegata una relazione comprendente:

- ✓ una descrizione delle attività e delle opere esistenti contenente le informazioni generali, dati tecnici e notizie relative alle attività svolte, dimensioni strutture, flussi di input/output ecc.;
- ✓ una rappresentazione grafica e cartografica delle opere con almeno una planimetria dell'area dell'attività dalla quale dovrà risultare la situazione attuale dell'azienda con evidenziati i punti di emissione, gli scarichi, eventuali aree di deposito rifiuti etc.;
- ✓ la copia delle autorizzazioni in essere;
- ✓ l'indicazione di eventuali sistemi di gestione in materia di ambiente (ISO 14001 o EMAS) di cui l'attività o il sito è in possesso;
- ✓ la valutazione degli impatti sulle matrici ambientali interessate connessi all'esistenza dell'opera, all'utilizzazione delle risorse naturali, all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti;
- ✓ eventuali dati di monitoraggio delle attività esistenti;
- ✓ misure di mitigazione adottate;

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "lezu (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

- ✓ proposte di eventuali misure di mitigazione da adottare in futuro; qualora non risulti sufficientemente motivata la non realizzabilità di misure di mitigazione, il proponente ha facoltà di prospettare l'adozione di misure di compensazione che potranno essere valutate dall'Autorità.

### 2.1.2 Inquadramento dell'opera nel quadro normativo

Il D.Lgs 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 4/2008 e s.m.i., fissa i limiti oltre i quali è obbligatorio sottoporre i progetti a procedura di V.I.A. Secondo quanto riportato nell'Allegato 4 (punto 7, lettera c) tali limiti per impianti di risalita e piste da sci sono:

- ✓ impianti meccanici di risalita con portata oraria massima superiore a 1800 persone;
- ✓ piste da sci da discesa con lunghezza maggiore di 1.500 m o superficie superiore a 5,00 ha.

Nel caso specifico la caratteristica progettuale per la quale il progetto è sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale è:

- ✓ **portata oraria** massima della cabinovia pari a **3600 persone/h**
- ✓ **pista da sci da discesa** con lunghezza maggiore di **1.500 m** e superficie superiore a **5,00 ha – Belvedere 1**
- ✓ **pista da sci da discesa** con superficie superiore a **5,00 ha – Belvedere 2**

Nell'ottica di una valutazione complessiva dell'area asservita all'impianto oggetto di Nuova realizzazione di cabinovia decaposto denominata "Lezu (2078,70) - Belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35", vengono comunque analizzate anche le altre piste al fine di dare un'idea generale del flusso di sciatori presenti nel contesto analizzato.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "lezu (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

### **3 DESCRIZIONE DELLA ATTIVITÀ E DELLE OPERE ESISTENTI**

Per quanto riguarda gli elaborati progettuali successivamente menzionati, si rimanda alla lista documenti cui all'elaborato di progetto codice **2226.110.02.R.A.** e **2226.410.01.D.A.**

#### **3.1 Gli indirizzi locali della pianificazione**

L'impianto in oggetto, denominato "Lezuo - Belvedere", ricade, come per altro le piste ad esso asservite nella zona di Demanio sciabile del Piano Regolatore Generale (P.R.G.), vigente nel Comune di Livinallongo del Col di Lana.

#### **3.2 Gli indirizzi della pianificazione di area vasta**

L'area è evidenziata dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) come ambito di tutela paesaggistica ai sensi delle leggi numero 1497 del 29 giugno 1939 e numero 431 dell'8 agosto 1985.

Per tali ambiti il PTRC prevede lo statuto di zona ad alta sensibilità ambientale o ad alto rischio ecologico e assume come orientamento – da esplicitare negli ulteriori livelli di pianificazione subordinata – la salvaguardia, tutela ripristino e valorizzazione delle risorse che caratterizzano gli ambiti.

L'indirizzo specifico di tutela più prossimo riguarda l'ambito del Gruppo del Sella, individuato come area di tutela paesaggistica, che tuttavia non interferisce minimamente in misura diretta con l'ambito di pertinenza del progetto in esame.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

## **PTRC**

Ai sensi dell'art. 3 L.R. 11 del 2004 e dell'art. 6 della L.R. 18 del 2006 viene attribuita Valenza Paesaggistica al PTRC.

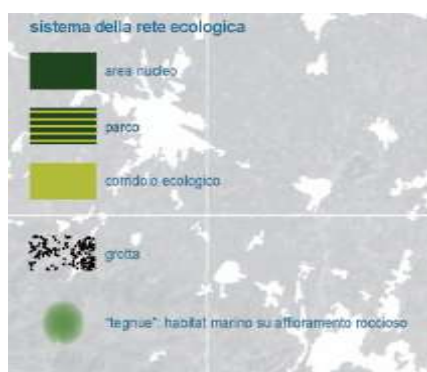
Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (PTRC) è stato adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 62 del 30 giugno 2020, ai sensi della Legge Regionale 23 aprile 2004 art. 25 e rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio. Le macrotematiche individuate sono:

- Uso del suolo
- Biodiversità
- Energia, risorse, ambiente
- Mobilità
- Sviluppo economico produttivo
- Crescita sociale e culturale
- Montagna del Veneto
- Città motore del futuro
- Sistema del territorio rurale e della rete ecologica

Il quadro conoscitivo territoriale regionale costituisce quindi quell'insieme di dati, informazioni e rappresentazioni cartografiche, atte a descrivere il contesto socio-economico, territoriale ed ambientale, a partire dal quale si realizzano le analisi e gli studi che conducono alla definizione del sistema degli obiettivi e che supportano le scelte strategiche operate nel Piano stesso, avallandole con indicatori di riferimento che rappresentano la rilevanza degli obiettivi assunti mediante l'individuazione e la descrizione delle dinamiche in atto nei diversi settori. Viene considerata in particolare la tavola 2 "Biodiversità" che fornisce utili indicazioni circa il contesto ambientale dell'area.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

**Estratto dalla tavola 2 del PTRC "biodiversità"**



L'area di intervento si trova all'esterno di aree nucleo o di corridoi ecologici

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

## **PTCP**

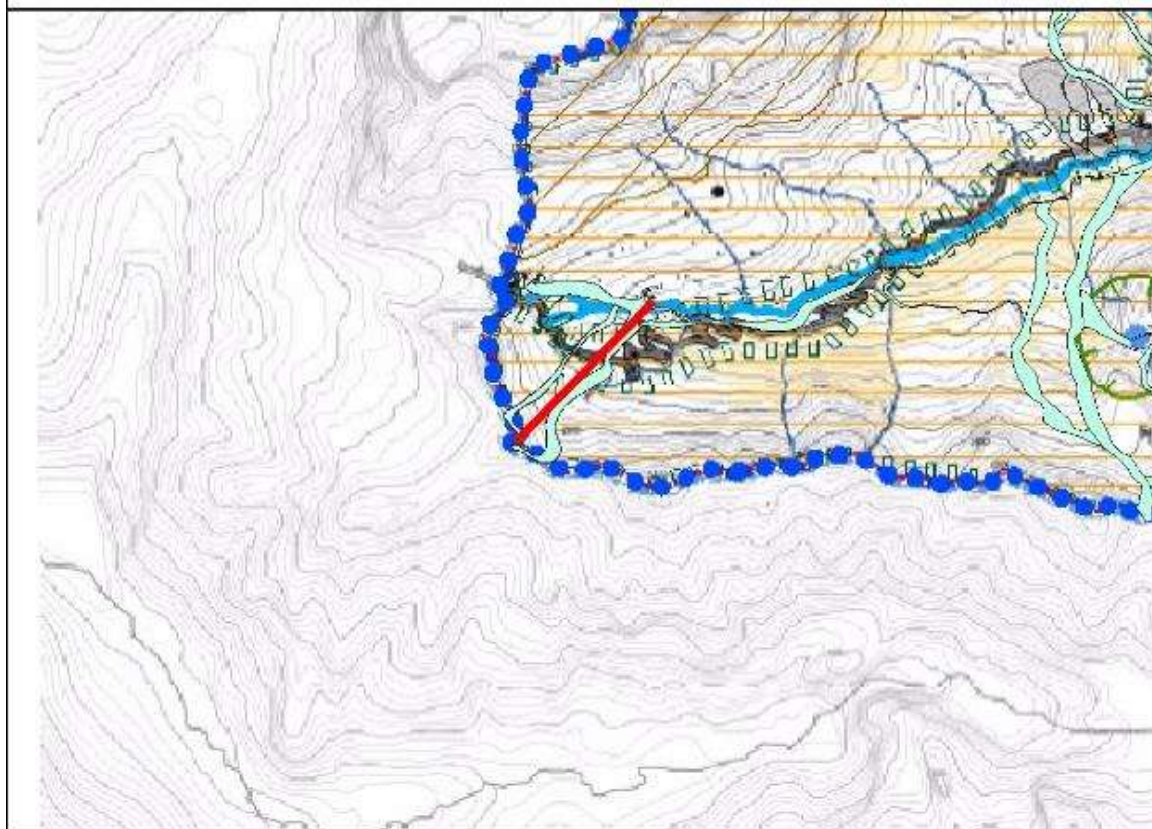
Il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) della provincia di Belluno, approvato con D.G.R.V. n. 1136 del 23/03/2010, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 23 aprile 2004 n.11.

Il PTCP definisce gli assetti fondamentali del territorio bellunese già delineati nei documenti preliminari dello stesso PTCP e del Piano Strategico e costituisce il quadro fondamentale per il riconoscimento ambientale e territoriale della Provincia di Belluno, per la difesa e la valorizzazione delle sue specificità naturalistiche, paesaggistiche e socio-economiche nonché per il loro sviluppo compatibile, sostenibile e duraturo all'interno della programmazione territoriale a tutti i livelli che il PTCP si propone di coordinare. Il suo compito infatti è essenzialmente quello di coordinamento, in particolare dei "processi" di pianificazione operati da vari soggetti istituzionali e da soggetti che operano nel territorio della provincia di Belluno.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinalongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

**Tavola C1 - Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale**

**PTCP - estr. Tav.C1 - Vincoli e pianif. terr. scala 1:50.000**



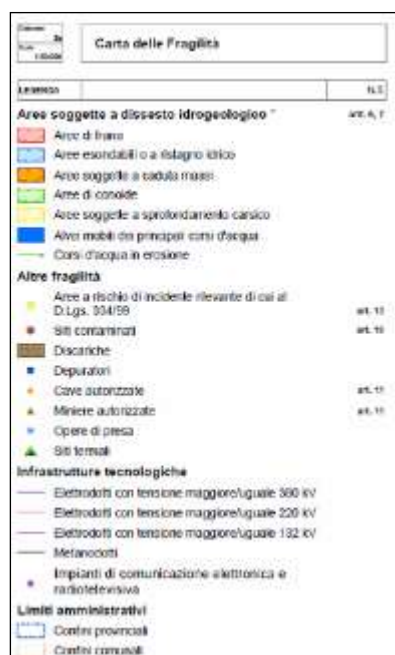
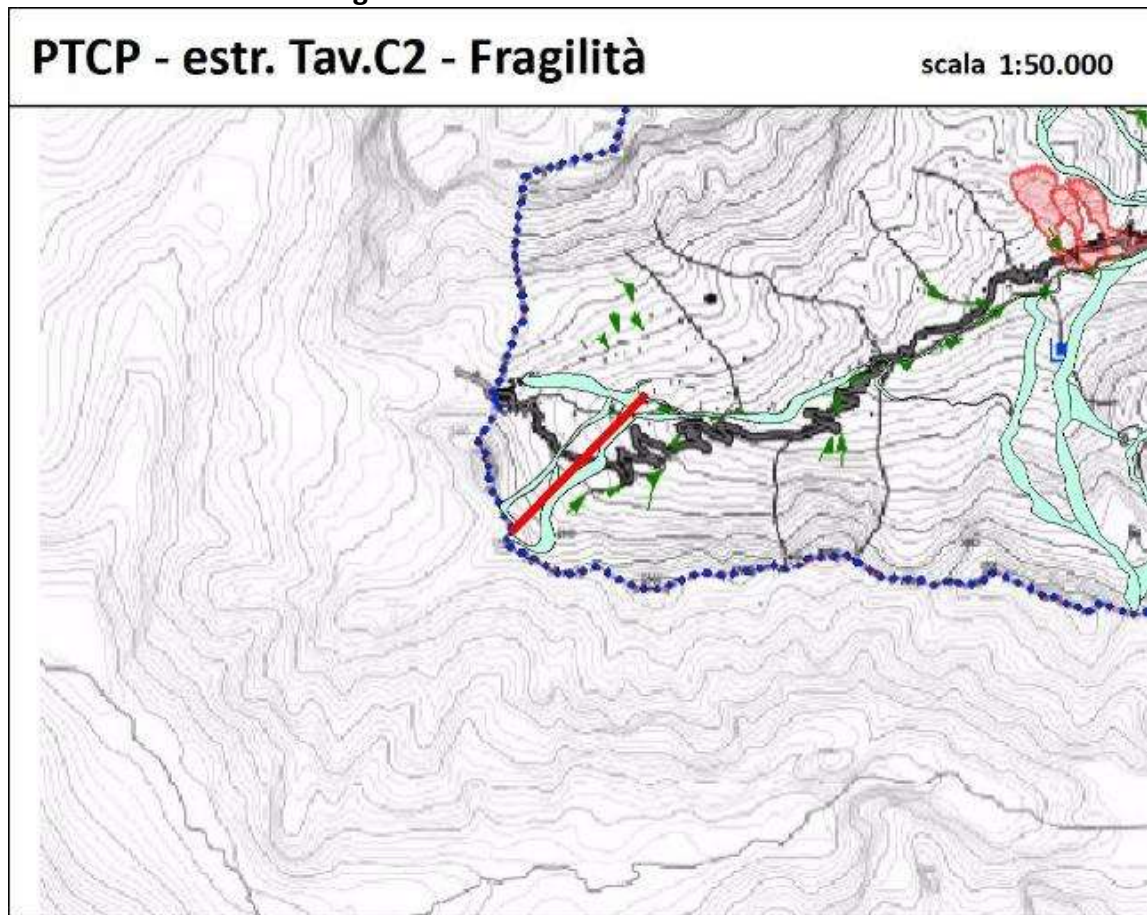
Carte dei vincoli e della pianificazione territoriale	
LEGENDA	
<b>Rete Natura 2000</b>	
	SIC (D.G.R. 11/12/2007 n. 4059)
	ZPS (D.G.R. 11/12/2007 n. 4069)
<b>Aree tutelate</b>	
	Ghiacciai (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, lett.e)
	Ambiti montani per la parte eccedente i 1600 m, s.l.m. (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, lett.d)
	Fasce costiere marine e lacuali per una profondità di 300 m. dalla linea di battigia (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, lett.a e b)
	Parchi e Riserve nazionali o regionali (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, lett.f) (L. 394/91 e L.R. 40/84)
	Aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civili (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, lett.h)
	Aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.136)
	Aree soggette a vincolo forestale (L.R. 52/78)
	Zone Umide (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, lett.i, art.19 Nda del PTRC)
	Vincolo idrogeologico forestale R.D. 3267/1923
	Corsi d'acqua, iscritti negli elenchi di cui R.D. 1755/1933 (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, lett.c)

Pianificazione territoriale e di settore	
	Perimetro Piani Area (Approvati)
	Perimetro Piani Area (Adottati)
	Ambiti per l'istituzione di Parchi e Riserve naturali regionali (art.33 Nda del PTRC)
	Ambito per l'istituzione del parco dell'Antica strada d'Alemagna Greola e Cavallera (art.30 Nda del PTRC)
	Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (art.34 Nda del PTRC)
	Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza degli EE.LL. (art.35 Nda del PTRC)
	Ambiti naturalistici di livello regionale (art.19 Nda del PTRC)
	Zone selvagge (art.19 Nda del PTRC)
	Centri storici (L.R. 80/80, art.35 Nda del PTRC)
	Centri storici minori (L.R. 80/80, art.35 Nda del PTRC)
<b>Aree a rischi Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I. (d.C.I. n.4 del 19.06.07)</b>	
	Pericolosità idraulica
	Pericolosità geologica
<b>Acque superficiali</b>	
	Reticolo idrografico
	Laghi
<b>Limiti amministrativi</b>	
	Confini provinciali
	Confini comunali

L'area è soggetta a tutela secondo il vincolo idrogeologico R.D. 3267/1923 e Ambiti montani per la parte eccedente i 1.600 m s.l.m. (D.Lgs42/2004 art.142 let. d)

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

**Tavola C2 - Carta delle Fragilità**



L'area non è soggetta a dissesti idrogeologici.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

**Tavola C3 - Sistemi ambientali**



Sistema ambientale		N.T.
<b>LEGENDA</b>		
<b>Area tutelate</b>		
	Parchi istituiti (D.Lgs. 42/04 art. 142)	art. 25
	Reserve istituite (D.Lgs. 42/04 art. 142)	
	Area wilderness (Foresta demaniale regionale - Val Montina)	
	SIC (D.G.R. 11/12/2007 n.4059)	
	ZPS (D.G.R. 11/12/2007 n.4059)	
<b>Rete ecologica di progetto</b>		
	Biologi di interesse provinciale	art. 18,19,21
	Nodi ecologici complessi	art. 18,19
	Aree di connessione ecologica	art. 18,19,21
	Corridoi ecologici	art. 18,19,20
<b>Acque superficiali</b>		
	Corsi d'acqua	art. 32,23,20
	Laghi	art. 22,24,25
<b>Limiti amministrativi</b>		
	Confini provinciali	
	Confini comunali	

La zona di studio ricade parzialmente all'interno dell'area classificata come "area di collegamento ecologico" destinate alla promozione e al sostegno di forme di gestione degli ecosistemi che li compongono. È ipotizzabile che l'intervento in questione non avrà alcun effetto perturbativo sulla biopermeabilità del territorio in quanto, le specie animali presenti non hanno mai risentito della presenza dell'impianto.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

La sostituzione dell'impianto non aggiunge alcun nuovo elemento che portebbe recare disturbo alla fauna selvatica e ai suoi percorsi abituali, fatta eccezione per l'eventuale interferenza causata dalle macchine operatrici durante le fase di cantiere.

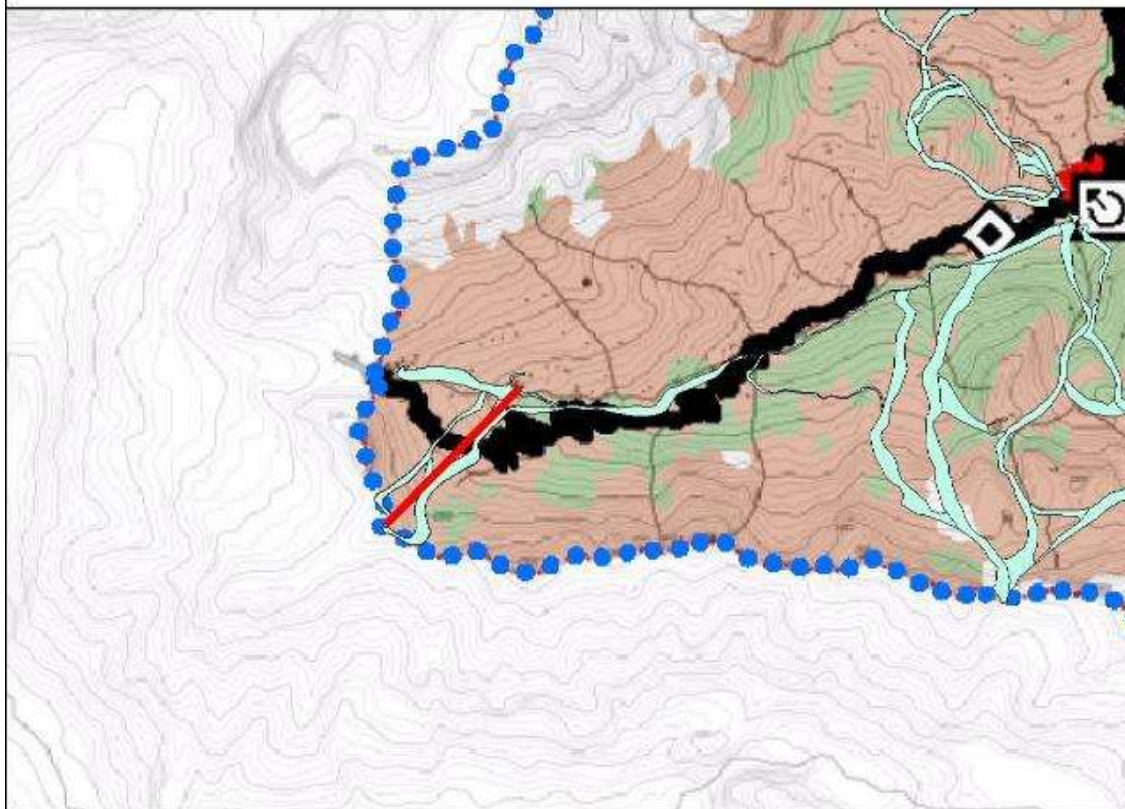
L'area di interesse risulta prossimale alla zona definita dal PTCP come biotopo denominato: "Cresta del Col de Cuc e Sasso Cappello – Salere del Pordoi (A13)". Il biotopo si sviluppa per 160.36 ha, interamente all'interno del comune di Livinallongo del Col di Lana, e risulta peculiare per la presenza di *Salix helvetica*, specie rara che si trova unicamente sul versante settentrionale del Sasso Cappello e non riscontrata nel resto della provincia di Belluno. Il biotopo risulta privo di pressioni antropiche fatta eccezione per la viabilità silvo-pastorale interna e dei percorsi pedonali destinati agli escursionisti. Al fine di ridurre il più possibile la perturbazione del biotopo e della fauna si dovrà verificare l'assenza di nidi di cova di specie sensibili nelle aree limitrofe ai cantieri.

In genere le specie presenti nella fascia montana superiore e subalpica risultano più sensibili nei periodi riproduttivo e di preparazione all'inverno, quindi il periodo migliore per eseguire i lavori è tra giugno e settembre; inoltre, vi sarà un'attenta organizzazione dei cantieri con la riduzione, ove possibile, delle emissioni sonore.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

**Tavola C4 - Sistema insediativo e infrastrutturale**

**PTCP - estr. Tav.C4 - Insediamenti e infr. scala 1:50.000**



**SISTEMA INSEDIATIVO ESISTENTE E DI PROGETTO**

**Storico**

- Ville venete art. 25.27
- Complessi ed edifici di pregio architettonico art. 25.27
- Centri storici di notevole interesse art. 25.26
- Centri storici di grande interesse art. 25.26
- Centri storici di medio interesse art. 25.26

**Processo di urbanizzazione in atto**

- Aree urbanizzate art. 28
- Tendenze alla crescita dei poli urbani
- Tendenze allo sviluppo lineare dell'urbanizzazione art. 30

**Servizi**

- Centri ordinatori nell'erogazione di servizi alla popolazione in essere e da incrementare art. 30
- Poli universitari

**SISTEMA PRODUTTIVO**

- Aree agricole art. 31
- Aree a seminativo
- Aree a prato
- Aree a prato e pascolo d'alta quota
- Aree boscate
- Aree rupestri
- Aree d'alta quota, ghiacciai e nevai

**Poli produttivi di salienza provinciale**

- A destinazione mista art. 32.33
- Per la produzione e l'innovazione art. 32.33
- In ambiti di fragilità ambientale art. 32.33.34
- Ecologicamente attrezzati art. 32.33
- Centri logistici art. 32.33

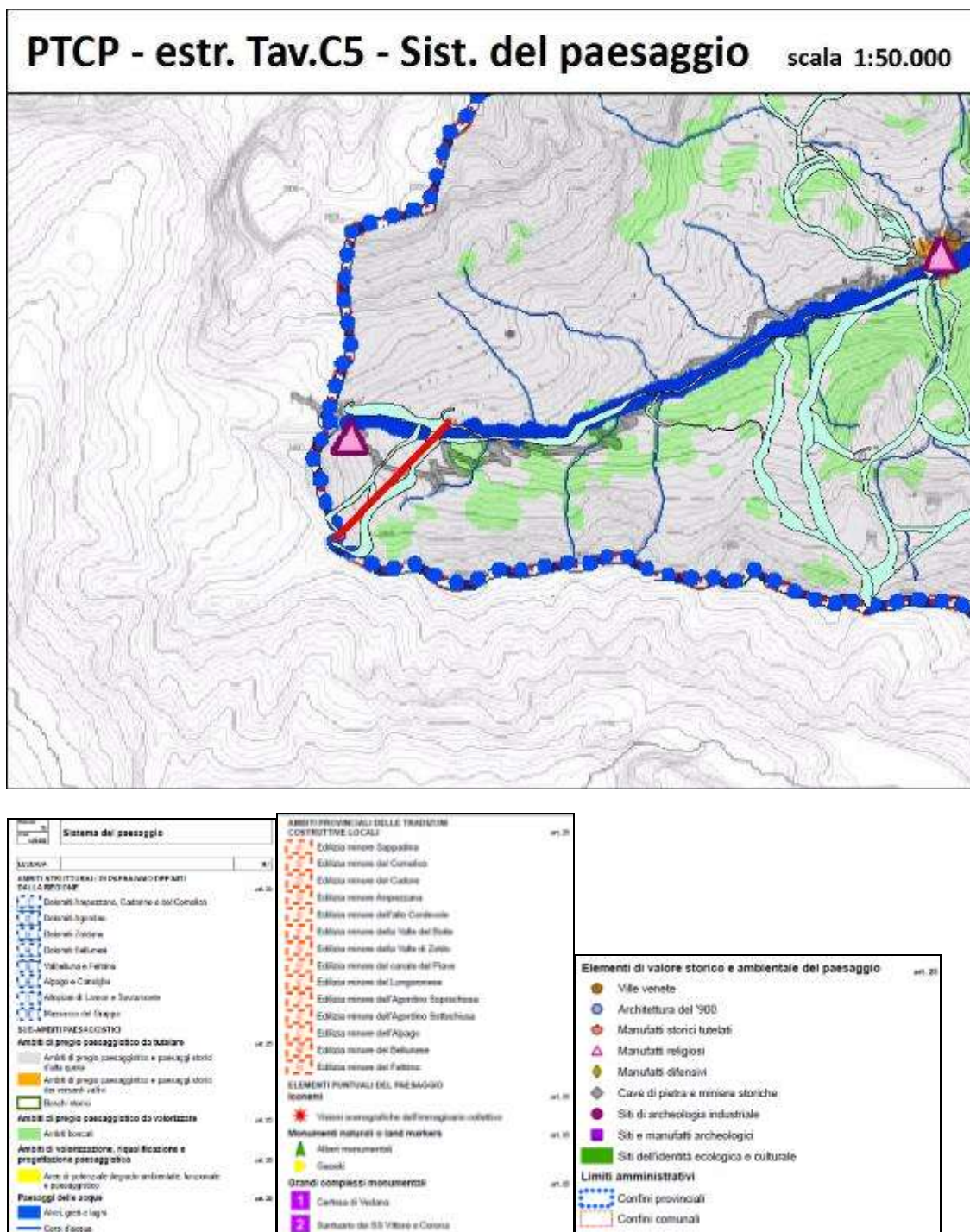
**SISTEMA INFRASTRUTTURALE**

- Viabilità stradale**
- Di primo livello (autostrada) art. 47.46.49
- Di secondo livello esistente e da potenziare art. 47.46.49
- Di terzo livello esistente e da potenziare art. 47.46.49
- Caselli autostradali art. 47
- Ipotesi di prolungamento A27-A25 art. 47.46.49
- Programmatica di primo livello (autostrada) art. 47.46.49
- Programmatica di secondo livello art. 47.46.49
- Programmatica di terzo livello art. 47.46.49
- Viabilità ferroviaria**
- Linea ferroviaria esistente art. 47
- Stazioni ferroviarie art. 47
- Ipotesi di prolungamento ferroviario art. 47.50
- Servizio ferroviario metropolitano art. 47.50
- Itinerari ciclabili principali**
- Esistenti art. 55
- Di progetto

L'area di studio è interessata principalmente da aree a prato e pascolo di alta quota, anche se il tracciato della nuova cabinovia seguirà il tracciato della seggiovia quadriposto esistente.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinalongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

**Tavola C5 - Sistema del paesaggio**



L'ambito strutturale di paesaggio definito dalla Regione è il n. 2 "Dolomiti Agordine", l'ambito provinciale delle tradizioni costruttive locali è "edilizia minore dell'Alto Cordevole".

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

### **P.A.T.I. Alto Agordino**

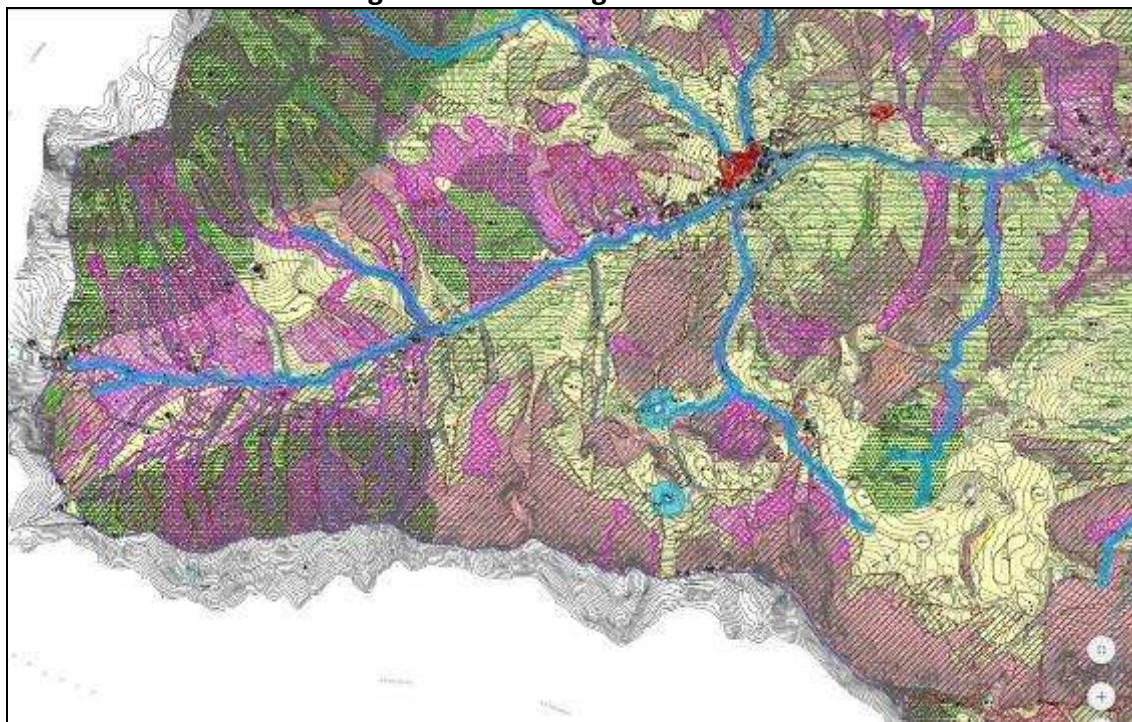
Con Deliberazione n. 11 del 09.04.2014, il Comune di Livinallongo del Col di Lana adotta il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale "Dolomiti Alto Agordino" dei Comuni di Alleghe, Colle Santa Lucia, Livinallongo del Col di Lana, Rocca Pietore e Selva di Cadore, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 23.04.2004 n.11 "Norme per il Governo del Territorio", del quale si riportano gli estratti grafici principali interessanti l'area oggetto di studio.





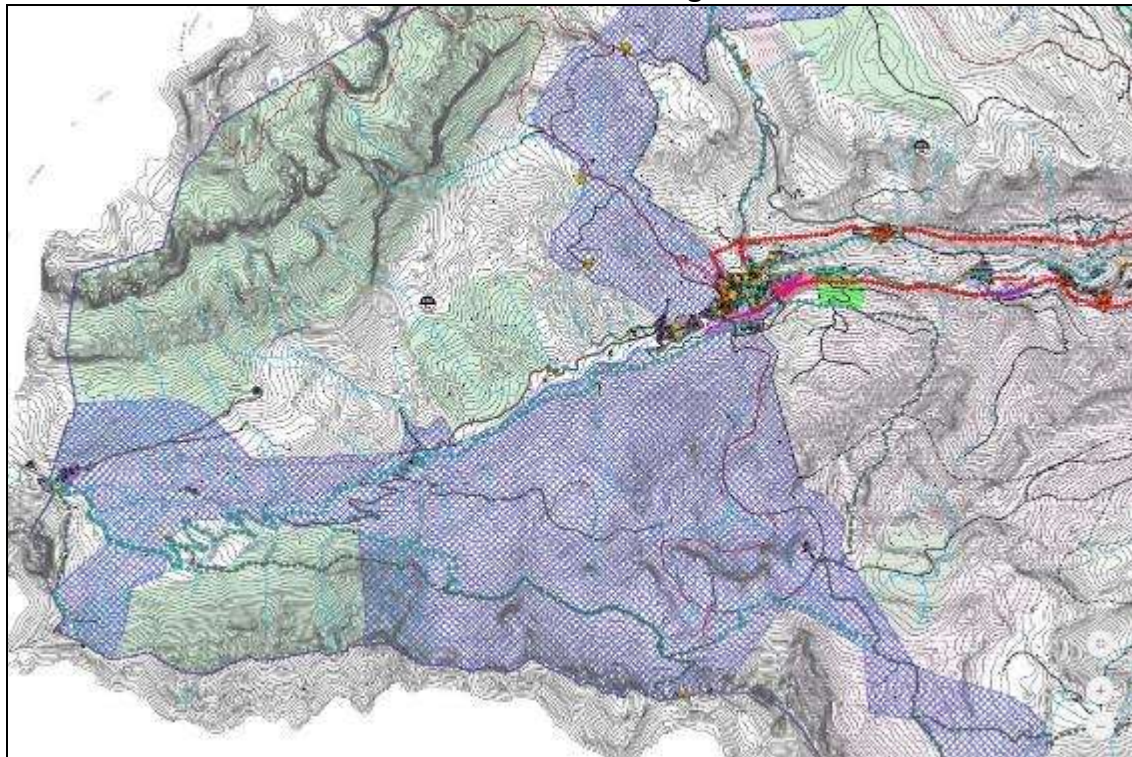
Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinalongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

**Tavola 03a – Carta delle fragilità – Livinalongo del Col di Lana**



Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

**Tavola 04a – Carta della trasformabilità – Livinallongo del Col di Lana**



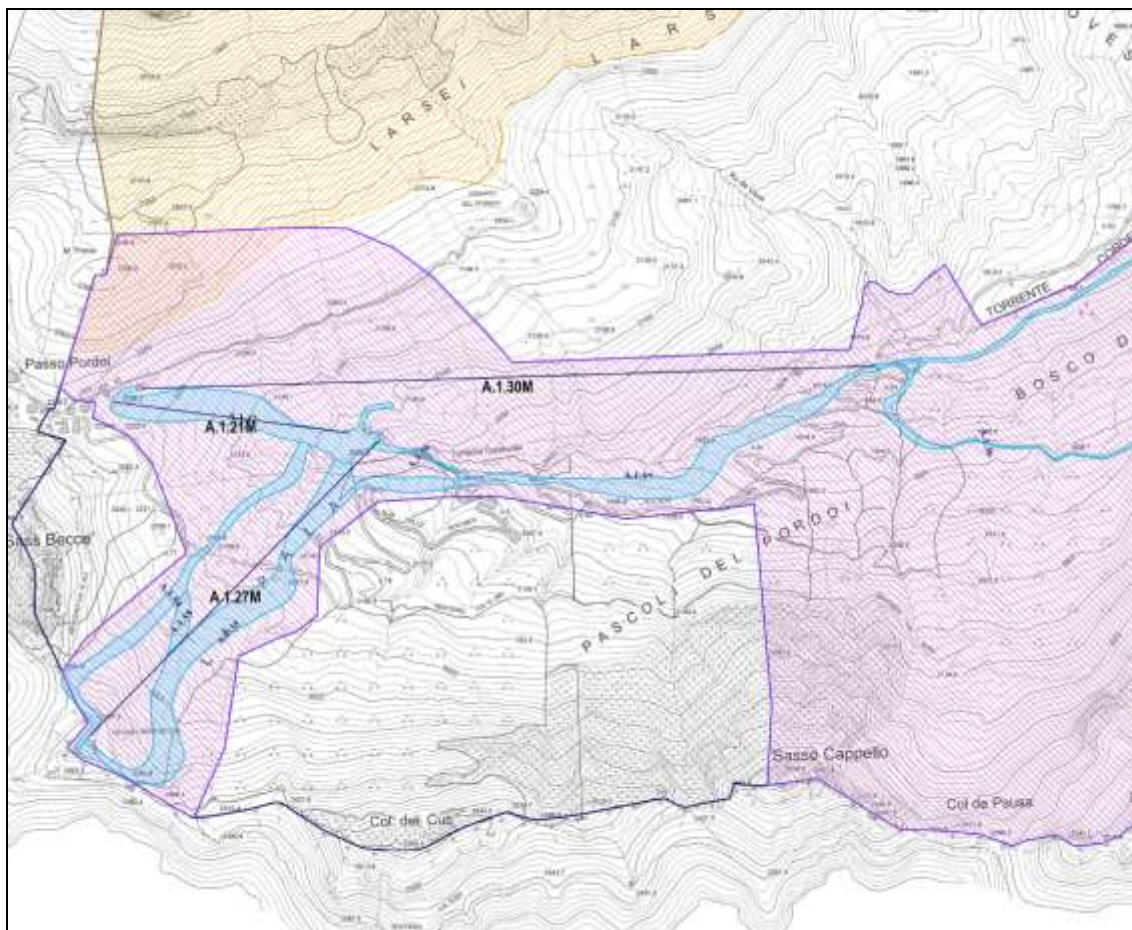
Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4











---

## **PIANO NEVE**

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2988 del 01/10/2004 il Piano Neve è stato inserito nell'elenco dei piani e programmi da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, così come introdotta dalla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27/06/2001. La Direzione Mobilità, in accordo con quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 3262 del 24/10/2004 ha prodotto apposito documento programmatico preliminare, con allegata relazione ambientale nonché l'elenco delle autorità aventi competenza in materia ambientale e dei soggetti interessati all'approvazione del Piano Neve per l'acquisizione del parere della Commissione regionale VAS finalizzato a verificare preliminarmente la compatibilità degli obiettivi del Piano con la sostenibilità ambientale. Con D.G.R.V. n. 1649 del 05/06/2007 sono state adottate le Linee guida per la redazione del Piano Neve recependo i contenuti del documento programmatico preliminare, della Relazione ambientale, l'elenco delle autorità aventi competenza ambientale e dei soggetti interessati all'adozione del Piano e le prescrizioni imposte dalla Commissione regionale VAS. Con D.G.R.V. n. 2107 del 21/07/07 è stato adottato preliminarmente il Piano degli Interventi per la razionalizzazione del settore impiantistico funiviario e delle aree sciabili, composto da una parte generale, dall'analisi dello stato di fatto, dalla valutazione di incidenza sul Piano e da una raccolta di tutte le ipotesi di intervento espresse dalle varie Amministrazioni Locali. A febbraio 2008 è stata presentata e condivisa con tutti i soggetti interessati la proposta di piano. Il Piano Neve è stato dapprima adottato attraverso la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3375 del 10 novembre 2009 e successivamente approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 217/2013 pubblicata sul BURV n. 26 del 19/03/2013.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4



Legenda	
	Demanio
	Collegamenti
	Impianti
	Piste
	ZPS
	SIC
	Piani d'area
	Parchi e riserve regionali
	Tutela paesaggistica (comp. prov.)
	Tutela paesaggistica (comp. EE LL)

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

### **3.3 Il quadro dei vincoli esistenti**

L'intera area ricade nell'ambito della normativa vincolistica esistente data dal:

- ✓ vincolo idrogeologico secondo L.R. 52/78 e successive modifiche ed integrazioni; Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 (Legge Serpieri);
- ✓ vincolo paesaggistico del decreto n. 42 del 2004 "Decreto legislativo recante il codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002 n. 137".
- ✓ ambiti montani per la parte eccedente i 1600 m. s.l.m. (D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art.142, lett.d)

### **3.4 Inquadramento delle infrastrutture nel quadro programmatico**

L'opera esistente, nonostante ricada all'interno di un ambito vincolato, non presenta elementi di conflitto con gli indirizzi generali di tutela e valorizzazione del territorio che emergono dal quadro programmatico, per altro essendo inserita da decenni in un contesto già ampiamente strutturato per la pratica degli sport invernali.

In definitiva l'opera appare compatibile con il sistema di misure di indirizzo e di tutela delineate dall'insieme degli strumenti di pianificazione e programmazione.

### **3.5 Inquadramento geografico delle infrastrutture considerate**

L'area interessata dalla presenza dell'impianto oggetto di sostituzione della seggiovia quadriposto esistente con una nuova cabinovia decaposto, si trova sul versante orientale della Valle Agordina, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana, principalmente in destra idrografica del Torrente Cordevole. Risulta ricadente nel sottobacino denominato Piz Boè (cod. 0901), compreso nell'unità idrografica del Torrente Cordevole (cod. 09).

L'area è facilmente raggiungibile percorrendo la strada statale N. 48 delle Dolomiti che dall'abitato di Arabba conduce al P.sso Pordoi.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Lezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

### **3.6 Finalità della pratica**

Realizzazione nuova cabinovia decaposto denominata "Lezuo (2078,70) - Belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35.

### **3.7 Caratteri dell'intervento**

Il progetto prevede la sostituzione della seggiovia quadriposto esistente con una moderna cabinovia decaposto ad ammorsamento temporaneo. Il tracciato di linea corrisponderà a quello dell'impianto esistente. Inoltre, saranno eseguiti interventi sulla pista Belvedere 1:

- sistemazione tra le quote 2.415 m s.l.m. e 2.385 m s.l.m., ovvero lungo il tratto iniziale della pista compreso tra il "rifugio Sass Becè" e il "Rifugio Fredarola";
- sistemazione tra le quote 2.384 m s.l.m. e 2.363 m s.l.m., ovvero lungo il tratto perimetrale conformato come "una pista di collegamento" che consente agli sciatori meno esperti di perdere quota dall'area del "Rifugio Fredarola";
- sistemazione tra le quote 2.311 m s.l.m. e 2.260 m s.l.m., ovvero lungo il tratto di pista collocato all'altezza dei sostegni nn. 6 e 7 della nuova cabinovia.

Per quanto riguarda gli elaborati progettuali ivi menzionati, si rimanda alla lista documenti cui all'elaborato di progetto codice **2226.110.01.R.A.**

### **3.8 Compatibilità piste - impianti**

Una ski area è da ritenersi equilibrata quando ad una data capacità di trasporto degli impianti di risalita corrisponde la presenza di una idonea superficie di piste sciabili (equamente distribuita in base alla portata oraria dei singoli impianti) in grado di consentire il ricircolo ed il deflusso continuo degli sciatori trasportati a monte degli impianti stessi. La ski area è correttamente dimensionata quando il sistema impianti e piste è in grado di consentire il ricircolo continuo del numero "N" di sciatori presenti senza che si manifestino eccessive code presso gli impianti ed eccessivi intasamenti lungo le piste. Per valutare in quale rapporto si trovino il sistema piste ed il sistema impianti appartenenti ad una determinata ski area, risulta necessario poter

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

quantificare numericamente le potenzialità delle piste con le potenzialità degli impianti.

Nel caso specifico tale valutazione, si rimanda alla lista documenti cui all'elaborato di progetto codice **2226.110.04.R.A.**

### **3.9 Ricettività e Parcheggi**

Il Comprensorio sciistico di Arabba si inserisce, com'è noto, nel carosello sciistico che è conosciuto con il nome di "Sella Ronda" e che consente di percorrere con gli sci ai piedi l'intero giro del gruppo dolomitico del Sella passando attraverso i famosi passi Pordoi, Sella, Gardena e Campolongo.

Il movimento sciistico della zona viene alimentato per lo più dagli ospiti che fanno capo alle vicine vallate di Fassa, Gardena e Badia, che dispongono di un numero di posti letto nettamente superiore a quello di Arabba e frazioni limitrofe.

Le capienze ricettive delle singole valli, aggiornate all'inverno 2021/22, sono le seguenti:

- Alta Val di Fassa: 10.500 posti letto
- Alta Val Gardena: 18.300 posti letto
- Alta Badia: 17.400 posti letto
- Arabba – Livinallongo: 3.100 posti letto

Come noto Arabba possiede la minore disponibilità ricettiva ma mette a disposizione per contro una superficie sciabile enormemente superiore al fabbisogno locale; le altre valli e, soprattutto la Val di Fassa, si trovano in una condizione opposta offrendo una superficie sciabile, ovvero un numero di piste, decisamente inferiore ai posti letto. Questa situazione provoca un travaso della clientela dalle Valli più ricettive nel circuito del "Sella Ronda" e, in particolare, nel comprensorio sciistico di Arabba che, come abbiamo detto, risulta essere più ricco di superficie sciabile disponibile.

Le statistiche ufficiali fornite dal Dolomiti Superski dimostrano che Arabba importa sciatori dalle altre Valli per una percentuale pari al 80% del totale del movimento che si svolge sul proprio comprensorio sciistico: più in dettaglio possiamo osservare che i

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

passaggi compiuti nella zona di Arabba dalla clientela proveniente dalle altri Valli sono stati i seguenti:

- dalla Val di Fassa: 1.800.000 passaggi
- dalla Val Gardena: 1.000.000 passaggi
- dalla Val Badia: 1.600.000 passaggi
- dalle altri valli non adiacenti al Sella: 500.000 passaggi

Provenendo l'80% degli sciatori dalle altre valli, sci ai piedi, si comprende facilmente come il Comprensorio di Arabba non risenta in modo significativo della carenza di posti auto disponibili. Essendo il Comprensorio relativamente lontano dalle città di pianura non si registra neppure il grande afflusso di sciatori nei fine settimana che tanti problemi di sovraffollamento crea nelle stazioni più vicine alle grandi vie di comunicazione. Tuttavia, pur non essendo particolarmente avvertito dagli operatori turistici il problema posteggi, l'Amministrazione Comunale ha, nel corso degli ultimi anni, predisposto numerose aree di sosta nell'ambito di Arabba. Per quanto riguarda specificatamente la situazione posteggi interessanti il Comprensorio gestito dalla Società Pordoi Impianti a Fune S.p.A., riteniamo di poter affermare che il problema non si pone nemmeno, costituendo gli impianti e le piste un anello intermedio del Sella Ronda, lontano da centri abitati e provenendo la quasi totalità di sciatori dal Comprensorio di Porta Vescovo.

Anche coloro che, provenendo dal Comprensorio di Canazei raggiungono il Passo Pordoi sia per percorrere il giro dei quattro passi dolomitici in senso antiorario che per raggiungere le sempre innevate piste site sul versante agordino, preferiscono raggiungere le rispettive destinazioni partendo dal fondovalle dove ci sono ampi parcheggi piuttosto di avventurarsi lungo le tortuose ed innevate strade del passo Pordoi.

La cabinovia in esame, così come le piste ad essa asservite, risultano pienamente inserite nel circuito del "Sella Ronda" e rimane sempre un punto di passaggio obbligato per coloro che dal comprensorio sciistico di Porta Vescovo vogliono dirigersi o verso la Val di Fassa o verso la Val Gardena per raggiungere così altri comprensori sciistici.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezzo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinalongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

Trattandosi di una sostituzione dell'impianto e di sistemazioni sulla pista "Belvedere 1", la sua posizione, la sua finalità ed il contesto nel quale si inserisce rimangono inalterate: in relazione a ciò si può asserire che non si richiede la creazione di nuovi posti auto al servizio degli impianti della Società impianti a Fune Pordoi S.p.A.

Le modalità di arrivo degli sciatori in loco sono infatti strettamente legate al funzionamento del sistema sciistico del "Sella Ronda"; gli sciatori, partendo dagli impianti di arroccamento presenti nella valli limitrofe per immettersi così nel circuito sciistico, usufruiranno dell'impianto in questione, in analogia a quanto oggi avviene, senza gravare sulla situazione posti auto esistente presso l'area del Passo Pordoi.

Analogamente, non varierà la richiesta di posti letto disponibili sull'area Arabba – Pordoi, dato che la maggioranza degli sciatori continuerà a provenire dalle stazioni turistiche presenti nelle valli di Fassa, Gardena e Badia.

Per quanto riguarda gli elaborati progettuali ivi menzionati, si rimanda alla lista documenti cui all'elaborato di progetto codice **2226.110.03.R.A.**

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Lezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

## **4 DESCRIZIONE GENERALE DEL CONTESTO AMBIENTALE**

### **4.1 Inquadramento geografico**

L'area interessata dall'impianto SEM157 "Lezuo – Belvedere" A.1.27M e dalle piste ad esso asservite Belvedere 1 (A.1.35), per la quale è prevista la sostituzione della seggiovia quadriposto esistente con una nuova cabinovia decaposto e la sistemazione di alcune zone della pista Belvedere 1, si trova sul versante orientale della Valle Agordina, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana, in destra idrografica del Torrente Cordevole. Risulta ricadente a cavallo dei sottobacini denominati Piz Boè (cod. 0901) e Sasso di Mezzodì (cod. 0902), compresi nell'unità idrografica del Torrente Cordevole (cod. 09).

Dal punto di vista cartografico l'area è interna alle CTR 1:10.000 n. 028100 "Passo Pordoi" e n. 028110 "Arabba". L'area è facilmente raggiungibile percorrendo la strada statale N. 48 delle Dolomiti che dall'abitato di Arabba conduce al P.sso Pordoi.

L'impianto in oggetto collega, le località "Prei del Prdoi" con il "Col del Cuch" ai piedi del Sas Becè. Le analisi ambientali prodotte e le indicazioni tecniche ricavate, fanno riferimento agli elaborati progettuali predisposti in sede di approvazione di progetto, datati luglio 1996. L'area è compresa tra le quote di 2.080 m s.l.m. e 2.421 m s.l.m.

Il contesto generale interessato dalla linea dell'impianto ad ammorsamento automatico e delle piste ad esso asservite è quello delle sommità su metamorfici a morfologia varia per quanto riguarda l'intera tratta Lezuo - Belvedere.

Il tracciato, dal punto di vista morfo-topografico, è attribuibile alla situazione di versante aperto a pendenza variabile. Esiste infatti un'alternanza di vallecole e dossi che caratterizzano la pendice. Il paesaggio, tipicamente dolomitico, trova maggior rilievo nel contrasto fra le rocce calcaree e le rocce di origine vulcanica.

Ci troviamo come detto, in Comune di Livinallongo del Col di Lana, circondati da magnifiche vette Dolomitiche cinte da boschi di abete rosso e larice e da estesi pascoli di alta quota. Il clima è quello proprio delle Alpi, livello termico basso e precipitazioni localizzate prevalentemente nel periodo estivo.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

Livinallongo del Col di Lana è un Comune di circa 1.500 abitanti facente parte del comprensorio della Ladinia. Vi si sono svolti alcuni degli episodi più cruenti della prima guerra mondiale, tra cui i combattimenti per il possesso della cima del Col di Lana.

La sua frazione Arabba è oggi uno dei centri turistici invernali di maggior pregio delle Dolomiti. Dal gruppo del Sella, che culmina con la bella e regolare forma piramidale del Piz Boè, si diramano, nella direzione approssimativa dei punti cardinali, le quattro rinomate valli del territorio ladino centrale: a Nord la Val Badia, a Est quella di Livinallongo, a Sud la Valle di Fassa percorsa dall'Avisio, e a Ovest la Val Gardena.

La Valle di Livinallongo è solcata dal torrente Cordevole, nodo importantissimo dell'idrografia dolomitica, che prende origine sul versante orientale del Passo Pordoi, fra il gruppo del Sella e la catena del Padon.

Il territorio di Livinallongo è limitato quasi interamente da confini naturali, e precisamente: a Est le creste del Nuvolao lo dividono dalla Comunità di Ampezzo, mentre i dirupi del Settsass e le lunghe giogaie del Prelongié dalla Valle di S. Cassiano; a Ovest le alture di Sommamont e di Forcelle lo separano dalla Valle di Corvara, mentre il gruppo del Sella ed il Sass Picciéda Gardena e Fassa; a Sud le lunghe vette della catena del Padon dalla Valle di Penia e della Pettorina e ad Est il rivo di Davedino.

Il paesaggio, tipicamente dolomitico, trova maggior rilievo nel contrasto fra le rocce calcaree e le rocce di origine vulcanica.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezzo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---



Panoramica estiva della zona oggetto di studio vista da monte verso valle



Panoramica invernale della zona oggetto di studio vista da valle verso monte

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

## 4.2 Aspetti climatici

Livinallongo del Col di Lana rientra nel distretto bioclimatico endalpico, caratterizzato da una costante riduzione delle precipitazioni che tendono a distribuirsi secondo un regime di tipo continentale, con un massimo in luglio. Anche le temperature scendono in modo significativo, denunciando inoltre una marcata escursione termica.

La maggioranza dei boschi appartiene alla zona fitoclimatica del Picetum, sottozona calda dai 1.300 m s.l.m. fino ai 1.600 m s.l.m. (orizzonte montano superiore caratterizzato dalle peccete montane), e sottozona fredda salendo di quota fino ai 1.900 - 2.100 m s.l.m. (orizzonte subalpino inferiore, ricoperto da peccete subalpine e larici-cembreti), dove subentra l'Alpinetum.

La zona fitoclimatica del Fagetum riguarda una piccola porzione basale in corrispondenza delle frazioni di Pieve, Andraz, Corte. Un piccolissimo lembo di Fagetum -sottozona calda- si trova alla confluenza tra il Cordevole e il Rio Andraz.

### Termometria

Per la valutazione delle temperature valgono i dati registrati ad Arabba ed a Cernadoi: la temperatura media annua è rispettivamente di 3,9°C (max 8,7°C, min. -0,9°C), e 5,1°C (max. 10,0°C, min. 0,1°C). Tali medie sono nettamente inferiori a quelle relative alla sottostante stazione di Caprile, dove a m 1.023 si registra una media annua di 7,1°C, mentre sono più simili a quelle registrate a Corvara (4,4°C) e a S. Cassiano (4,6°C). Ciò conferma la vocazione continentale del clima.

Riportiamo di seguito le medie dei massimi e dei minimi rilevati ad Andraz (Cernadoi) per il periodo intercorrente tra il 1929 al 1969:

Mese	Max	Min
GEN	- 7	- 9.1
FEB	1.2	- 7.3
MAR	3.8	- 5,8
APR	7.4	- 1,7
MAG	12.3	2.2
GIU	14.2	4.3
LUG	17.8	6.9
AGO	16.3	6.1

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

SET	14.7	4.4
OTT	12.8	2.2
NOV	4.2	- 3.6
DIC	- 0.5	- 8.7
Media	8.7	- 0.9

La media generale dei valori registrati ad Arabba tra il 1929 ed il 1969, invece, è la seguente:

Mese	Max	Min
GEN	0.8	- 9.2
FEB	3.4	- 6.5
MAR	5.9	- 4.9
APR	9.2	- 0.9
MAG	13.9	3.6
GIU	16	5.5
LUG	19.5	8.3
AGO	17.4	7.6
SET	16.1	6
OTT	14.1	3.7
NOV	4.8	- 2.5
DIC	- 0.6	- 8.7
Media annua	10	0.1

### Pluviometria

Per ciò che riguarda le precipitazioni la stazione d'Arabba registra in media 1.162 mm all'anno distribuiti in 115 giorni piovosi (quota 1.612 m s.l.m.), mentre quella di Andraz (Cernadoi) a quota 1.520 m s.l.m., registra 1.040 mm distribuiti su 104 giorni piovosi. Tali dati si riferiscono ad un periodo di osservazione che va dal 1.925 al 1.969 per Arabba e dal 1921 al 1969 per Cernadoi. Per periodi inferiori di osservazioni, si possono citare i dati relativi a passo Falzarego, a quota 2.105 m s.l.m. (1937/70): 1.186 mm e

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

114 gg. piovosi; a passo Pordoi, a quota 2.140 m s.l.m. (1923/43): 902 mm e 99 gg.; a passo Campolongo a quota 1.879 m s.l.m. (1924/40): 1.083 mm su 119 giorni.

Si riportano le medie dei rilievi effettuati presso la stazione climatica di Andraz (1.520 m s.l.m.);

GEN	38.8	5
FEB	47.9	5
MRZ	55.5	7
APR	87.7	10
MAG	110.7	12
GIU	114.7	13
LUG	117.6	12
AGO	110.9	11
SET	92.9	8
OTT	98.9	7
NOV	116.9	8
DIC	53.5	6
ANNO	1046.0	104

Le precipitazioni, per la stazione di Arabba (1.612 m s.l.m.) presentano le seguenti medie:

MESE	mm	gg
GEN	47.3	6
FEB	51.8	6
MAR	66.0	7
APR	94.0	10
MAG	120	13
GIU	127.0	14
LUG	132.4	13
AGO	122.0	12
SET	100.3	9
OTT	105.0	8

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

NOV	128.6	10
DIC	66.0	7
TOT	1161.	115

L'andamento delle precipitazioni è di tipo equinoziale, con massimo assoluto primaverile e massimo relativo autunnale, mentre i valori minimi delle stesse sono riscontrabili nel periodo invernale. Ciò nonostante, pur mantenendo caratteristiche di tipo equinoziale, il regime complessivo delle precipitazioni dimostra una certa continentalità; tale caratteristica distingue la stazione di Arabba dalle altre presenti nello stesso bacino.

#### 4.3 Nivometria

In base all'andamento delle precipitazioni nevose registrato dal 1926 al 1970 dalla stazione di Arabba è stato calcolato che in media nevica 25 giorni l'anno, a partire, nella maggioranza dei casi, dalla seconda metà di novembre. L'intensità delle nevicate diviene maggiore in inverno inoltrato. Il manto nevoso permane al suolo mediamente per 141 gg. cioè normalmente fino alla metà del mese di aprile, con eccezioni legate alle diverse quote ed alle diverse esposizioni. L'altezza dello strato nevoso, variabile nei mesi, in febbraio, mediamente si aggira sugli 80 cm.

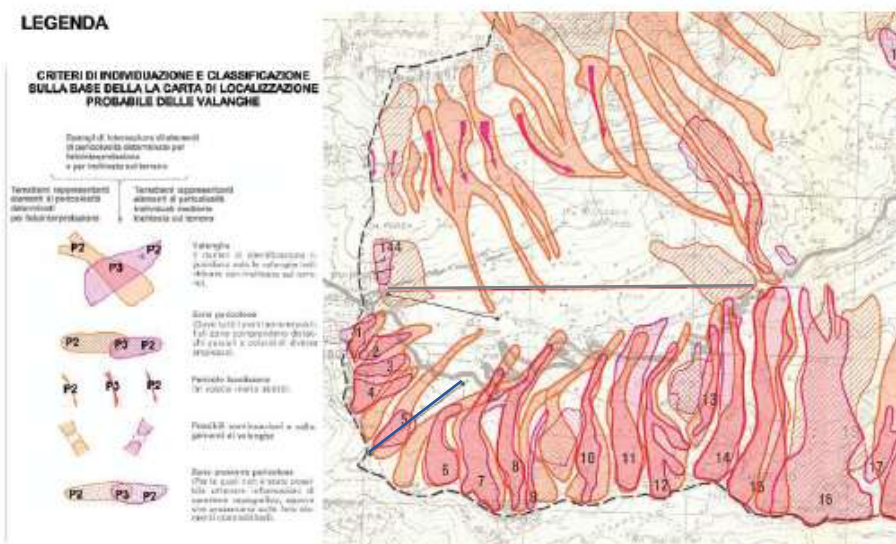
Le intense precipitazioni nevose, unite all'azione del vento che provoca accumuli di neve in zone molto acclivi, può in alcuni casi portare alla genesi di fenomeni valanghivi che, peraltro, non assumono mai dimensioni notevoli e rimangono localizzate lungo i canali di scarico. Il manto forestale svolge, su gran parte del territorio un'importante funzione di tutela contro tali slavine.

Opere anti-valanghive sono state edificate sulle pendici del Col di Lana a difesa di punti pericolosi per abitati e infrastrutture varie (P. Falzarego e Campolongo).

Il Centro Valanghe di Arabba ha, da anni, creato un'imponente e capillare rete di indagini per lo studio della neve, delle valanghe e della meteorologia alpina.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

Il territorio di Livinallongo del Col di Lana, in quanto appartenente al bacino pilota Alto Cordevole, è stato il primo Comune oggetto di studio per la localizzazione probabile delle valanghe, tradottasi in una cartografia alla quale si rimanda per specifici dettagli.



#### 4.4 Aspetti geologici e pedologici

L'area presenta caratteristiche geologiche peculiari a causa della grande varietà di aspetti litologici dovuta, per lo più, ai movimenti tettonici di scorrimento accompagnati dalla formazione di faglie.

In sintesi la zona è costituita dalla successione di sedimenti clastici e piroclastici associati a rocce effusive ed intrusive attribuibili al Trias, ad eccezione dei poco estesi depositi quaternari.

Complessivamente possono essere evidenziati i seguenti litotipi:

**Sedimenti della Marmolada**, attribuibili al Ladinico ed al Carnico, formati da ciottolame a varia pezzatura e a forma arrotondata;

**Formazioni di Wengen**, attribuibili al Ladinico superiore, fittamente stratificate, brunastre, calcareo-marnose-tufacee;

**Colate laviche, attribuibili al Ladinico superiore ed al Carnico inferiore**, costituite da lave amigdalari e da porfiriti augitiche;

**Formazioni piroclastiche**, rappresentate da braccile e tufi;

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

### **Agglomerati Ladinici, Formazioni di Livinallongo, Dolomia del Serla ed altre.**

La disgregazione della matrice litologica ad opera di agenti atmosferici e biologici ha dato luogo a suoli con caratteristiche chimico-fisiche diverse in relazione alla giacitura, alla natura delle rocce sottostanti ed alla presenza d'acqua. Presso i pascoli di Portados, a quote elevate e su matrice calcarea, notiamo terreni di scarsa potenza, ricchi di humus e di scheletro, a reazione neutra o subalcalina ascrivibili ai rendzina, generalmente poco evoluti o grezzi. La loro fertilità è limitata dalla scarsa profondità e dalla permeabilità del suolo, che consente la rapida lisciviazione dei principi nutritivi elaborati a livello umifero. Alle stesse quote, ma su matrice di natura silceo-calcarea troviamo terreni simili ai precedenti ma a reazione decisamente acida, denominati ranker. A causa della giacitura, caratterizzata da forti pendenze, non hanno grandi possibilità evolutive e possono essere considerati terreni climax, che cioè hanno raggiunto il massimo livello evolutivo possibile in relazione alle caratteristiche eco-fisiologiche. Nella parte inferiore del territorio, là dove la pendenza è meno accentuata, si hanno terreni generalmente più profondi ed evoluti, dove si insedia un soprassuolo arboreo ben sviluppato grazie anche al manifestarsi di parametri climatici meno estremi. Tali terreni sono caratterizzati da un orizzonte superficiale ricco di sostanza organica variamente umificata, da uno strato intermedio in cui la matrice è intimamente mescolata alla sostanza organica e da un orizzonte basale di natura minerale. Si tratta di terreni ascrivibili alle terre brune che generalmente possiedono una buona fertilità e freschezza in quanto dotati di elevata capacità di ritenzione idrica. Quando tali caratteri presentano alterazioni dovute a lisciviazione conseguente soprattutto a eccessivo sfruttamento del soprassuolo, essi assumono la tipologia del podsol. Nelle zone ricche di risorgive o in cui l'acqua è stagnante, il suolo può presentare profondità consistente per l'accumulo di sostanze organiche indecomposte che originano le ben note torbiere: è questo il caso delle zone sortumose e degli stagni nella zona di Pescoi.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

#### **4.5 Ambiente idrografico ed idrogeologico**

Idrograficamente il territorio è assai ricco di corsi d'acqua perenni. Il torrente Cordevole nasce sul passo Pordoi e riceve dalla sua destra il Rio Aurona, proveniente da Porta Vescovo, ove confluiscono la maggior parte delle acque originatesi dallo scorrimento superficiale; ad esso si affiancano il Rio Ornella, che convoglia le acque del Padon e dei Monti Alti e il Rio Davedino che costituisce il confine naturale tra i comuni di Livinallongo e Rocca Pietore. Sul versante settentrionale della dorsale costituita dai monti Padon, Sasso Mezzodì e Belvedere vi sono alcuni circhi morenici. La loro presenza determina condizioni favorevoli per la formazione di laghetti glaciali che, però, oggi si presentano parzialmente ed in alcuni casi completamente, interrati.

#### **4.6 Aspetti vegetazionali e faunistici**

Le forme vegetazionali diffuse nell'area circostante alla zona in esame si presentano sostanzialmente sotto tre aspetti o tipologie.

La parte inferiore del territorio è occupata da fustaie a prevalenza di abete rosso e larice aventi struttura, età e densità localmente variabili. Tali formazioni forestali, oltre a rappresentare un elemento peculiare del paesaggio, rappresentano una risorsa produttiva che è gestita secondo un piano economico dettagliato che fissa le forme, i tempi e le localizzazioni degli interventi di utilizzazione e di miglioria da apportare.

Salendo di quota, senza una netta distinzione, la vegetazione comincia a presentarsi in formazioni di minor densità, caratterizzate da un portamento stentato e da altezze limitate. In tale contesto è rilevabile la presenza dell'ontano verde, che ricopre in forma arbustiva intere superfici. Il diradarsi della vegetazione arborea ed arbustiva favorisce inoltre, l'insediamento, nello strato erbaceo, di specie tipiche del Rhododendronvacinetum.

Nella fascia sommitale, è diffusa la vegetazione erbacea tipica costituente le praterie alpine. Tale flora si presenta con un ricco corredo di specie, variabili all'interno dell'area in relazione ai fattori ecologici maggiormente rappresentati. Troviamo infatti, le specie tipiche del Nardetum, del Luzuletum, del Festucetum e del Caricetum a

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinalongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

seconda delle condizioni stagionali L'altezza della vegetazione, quando presente, supera raramente i 20-30 cm. Alcune delle specie rilevate sono:

- ✓ *Cerastium alpinum*, che si presenta a cuscinetti e preferisce il terreno acido;
- ✓ *Lotus alpinus*;
- ✓ *Veronica fruticans*, che è una specie tipica degli ambienti di roccia e dei detriti;
- ✓ *Thymus polytricus*, che è una pianta silicicola;
- ✓ *Koeleria hirsuta*,
- ✓ *Trisetum flavescens*,
- ✓ *Luzula alpino-pilosa* tipica componente della vegetazione alpina su terreno siliceo o comunque acidificato;
- ✓ *Phyteuma hemisphaericum tipica* componente della vegetazione alpina su terreno siliceo o comunque acidificato;
- ✓ *Nigritella nigra* che cresce sia su terreni acidi sia silicei;
- ✓ *Ranunculus glacialis* che vive su ghiaie e pietraie silicee su terreno umido, vicino alle nevi fondenti;
- ✓ *Aster alpinus*.

Come illustrato in precedenza, la zona è caratterizzata da popolamenti forestali, per lo più rappresentati da abete rosso e larice, che, all'aumentare dell'altitudine, divengono via via più radi, lasciando infine spazio alla tipica prateria alpina.

Molte sono le specie di insetti la cui esistenza è collegata al larice e l'abete rosso. Alcune, come i fitomizi del genere *Adelges* e *Sacchiphantes*, sono legate proprio alla presenza di entrambi gli alberi, svolgendo il ciclo vitale, in parte sull'uno ed in parte sull'altro. Altre, come la *Laspeyresia strobilella*, necessitano degli strobili del peccio, mentre la *Coleophora laricella* e la *Zeirafera diniana*, delle foglie del larice.

Tra le specie della fauna superiore che vivono in stretto rapporto con questi alberi, vanno ricordati: i fringillidi del genere *Loxia*, i Crocieri, che sfruttano i semi del larice, lo scoiattolo, tipico utilizzatore degli strobili dell'abete rosso e il ghiro che utilizza a fini alimentari le porzioni apicali dello stesso albero. Sono frequenti le arvicole ed i topi del genere *Apodemus*, e conseguentemente i loro predatori, come la volpe e i mustelidi

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

quali l'ermellino, la martora e la donnola. Tra l'avifauna vanno ricordati il fringuello alpino, il lucherino, il cardellino, ed alcune specie di cincie; in particolare fra i tertraonidi troviamo il gallo cedrone, il forcello, la coturnice, il francolino e la pernice bianca, presenti nelle zone di bosco più rado a maggiore partecipazione di larice. Tra i rapaci, frequenti sono l'astore, lo sparpiero, la poiana, il gheppio e, rara, l'aquila reale. Il più diffuso rappresentante fra la categoria degli ungulati è il capriolo, segue il camoscio e il cervo che, comunque, è in progressivo aumento; è presente anche il muflone. Si ricordano, inoltre, il topo campagnolo delle nevi (*Microtus nivalis*), il toporagno alpino (*Sorex alpinus*), la lepre bianca e la marmotta. Negli ultimi dieci anni si è assistito ad una visibile riduzione del camoscio e del capriolo. Ciò può essere collegato all'incremento numerico del cervo, il quale è molto esigente in fatto di habitat e concorre con gli altri ungulati per lo spazio vitale. Si aggiunga che si è verificata una moria di camosci dovuta a fattori climatici e ad epidemie, ed infine che l'entità reale delle popolazioni potrebbe essere stata precedentemente sovrastimata. Significativa inoltre, è la diminuzione della lepre bianca, fenomeno collegabile, molto probabilmente allo sfalcio ed alla cura agricola del territorio di cui è sensibile la contrazione nell'ultimo decennio. Se la motivazione fosse questa, è facile prevedere un'ulteriore rarefazione in futuro. Risulterebbero diminuiti anche il cedrone, il forcello, e la pernice bianca. In questo caso le cause potrebbero essere riconducibili al più intenso uso turistico di alcune zone del territorio di alta quota, fenomeno sicuramente accentuatosi nell'ultimo decennio. Il camoscio è il selvatico presente più importante della zona, e trova le condizioni ambientali favorevoli alla sua esistenza durante tutto l'anno. E' probabilmente prevedibile un incremento dei camosci, collegato all'abbandono dei prati di monte e dei pascoli più decentrati, che giocano un importante ruolo faunistico, ancora più che le superfici boscate. Il territorio di Livinallongo presenta ambienti di vita assai congeniali anche per il capriolo, che può trovare nei boschi un ulteriore spazio vitale.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

#### **4.7 Aspetti ecosistemici**

Il contesto generale interessato dalla linea dell'impianto ad ammortamento automatico oggetto di sostituzione dell'impianto e sistemazioni sulla pista "Belvedere 1" è quello delle sommità su metamorfici a morfologia varia per quanto riguarda l'intera tratta Pont de Vauz – Passo Pordoi. Il tracciato, dal punto di vista morfotopografico, è attribuibile alla situazione di versante aperto a pendenza variabile. Esiste infatti un'alternanza di vallecole e dossi che caratterizzano la pendice. Il paesaggio, tipicamente dolomitico, trova maggior rilievo nel contrasto fra le rocce calcaree e le rocce di origine vulcanica. Le precipitazioni medie della zona si attestano sui 1040 mm annui (stazione di Andraz) distribuiti in 104 giorni piovosi che si concentrano prevalentemente nei mesi estivi di giugno e luglio; il mese meno piovoso è gennaio. L'apporto nevoso durante i mesi invernali è considerevole soprattutto alle quote più elevate e consente con il lento disgelo, una buona alimentazione per i numerosi torrenti che vi scorrono in superficie, anche se l'acclività dei versanti e la permeabilità delle rocce non favoriscono un grosso sviluppo degli invasi lacustri. La zona interessata dall'impianto in oggetto è libera da vegetazione arborea, interessando esclusivamente superfici prative di alta quota. La linea dell'impianto in oggetto e le piste ad esso asservite, non interessano superfici assestate ed inserite nel piano di riassetto forestale del Comune di Livinallongo del Col di Lana.

#### **4.8 Caratteri antropici dell'ambiente**

L'attività turistica nella zona in generale risale ad antica data, ma solo con il secondo dopoguerra si assiste alla progressiva riduzione dell'attività agricola (intesa come occupazione primaria) ed all'affermazione del settore turistico estivo ed invernale. Attualmente la realtà del Comune di Livinallongo del Col di Lana è quella di un territorio con potenzialità turistiche non completamente espresse. Dopo una fase di crescita non pianificata, si sta ora sviluppando, sia pur in forma non specifica un programma di ottimizzazione sia delle strutture che delle infrastrutture. Tale programma prevede, nel campo del turismo invernale, l'adeguamento del sistema

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

impianti-piste per garantire una funzionale distribuzione dei carichi di utenza, per razionalizzare la viabilità sciistica e per rendere più efficiente il complesso di piste nel suo insieme. Il turismo invernale è intensamente praticato nella zona di Arabba e sull'altipiano di Chorz. Se si tiene conto dei collegamenti con le aree sciistiche presenti attorno al gruppo del sella, il complesso sciistico è tra i più rilevanti d'Europa. L'economia della zona è incentrata sul turismo e gravita sui redditi indotti e derivati che il flusso turistico può innescare. Rispetto a questa risorsa economica, la zootecnia e l'agricoltura, o ciò che ne rimane, hanno una insostituibile funzione nella caratterizzazione e manutenzione dell'ambiente e rappresentano un supporto indispensabile per le attività turistiche, al di là della loro redditività in zone montane. L'attività zootecnica ad esempio serve a mantenere "in vita" le formazioni prative circostanti gli abitati, pena la scomparsa, a vantaggio del bosco, di tutte quelle radure che caratterizzano da un punto di vista paesaggistico la valle, tanto da potersi considerare complementare all'attività turistica. L'abbandono dell'attività agricola in montagna porta a turbamenti negli equilibri (pur se plasmati dall'uomo nel corso dei secoli) ecosistemici, con disordini che si riflettono anche sugli aspetti idrogeologici. Il mantenere in vita forme di agricoltura e zootecnia in montagna risulta quindi una importante azione ai fini della tutela ambientale. Le attività zootecniche, incentrate sulla produzione di latte, trovano un'importante centro di aggregazione nella latteria di Renaz che contribuisce ad attivare il mercato dei prodotti derivati. A questa struttura fanno riferimento tutte le frazioni che hanno accesso alla S.S. n. 48. La latteria di Renaz vanta circa 100 soci e il 99% degli allevatori del Comune consegna qui il proprio prodotto; il latte viene ancora lavorato in casa in alcune aziende ubicate nelle frazioni più decentrate del territorio. Anche il latte delle malghe durante l'estate viene portato in latteria e da qui il prodotto viene portato in malga per la vendita. Vengono lavorati mediamente 5.100 q.li di latte all'anno e il prodotto viene venduto all'interno del territorio comunale; solo il formaggio in eccesso viene dato agli allevatori ai quali viene pagato il latte alla consegna. Il bosco ha una funzione produttiva piuttosto limitata, giocando invece un ruolo insostituibile da punto di vista ambientale, paesaggistico ed

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

idrogeologico. Nonostante ciò esso garantisce al comune una ripresa annuale non abbondante, ma sicuramente non trascurabile.

#### **4.9 Caratteri del paesaggio**

Ambito montano con paesaggi dolomitici.

L'ambito comprende la parte superiore del bacino idrografico del torrente Cordevole, da Livinallongo (Fodom) fino ad Agordo. Nella valle principale, dove sono situati i centri di Pieve di Livinallongo, di Alleghe, di Cencenighe, di Agordo, confluiscono le valli laterali percorse dagli affluenti di destra (Val Pettorina, Val del Biois, valle di San Lucano) e quelle di sinistra (Valparola, valle di Selva, valle del Passo Duran). La delimitazione dell'ambito si appoggia ad ovest sul confine regionale con le provincie autonome di Trento e Bolzano, a nord e a est sulla linea dello spartiacque con l'alto bacino del Piave, che coincide con i confini dei comuni dell'Unione Montana Agordina, che interessa la maggior parte dell'ambito; a sud l'ambito è delimitato dalla linea di demarcazione tra i rilievi montani infradolomitici e la catena delle Dolomiti Bellunesi, attraverso la quale l'ambito comunica con la Valbelluna.

Sono individuabili tre diverse sub-regioni, in relazione sia alla conformazione geografica, sia soprattutto alle vicende storiche che hanno interessato questo territorio in passato.

Percorrendo l'ambito da sud a nord:

**AGORDINO SOTTOCHIUSA.** Parte meridionale dell'ambito, dalla linea di demarcazione tra i rilievi montani infra-dolomitici e la catena delle Dolomiti Bellunesi, fino alla Chiusa di Listolade (appena a nord di Listolade, varcato il Torrente Corpassa, esisteva un tempo un fortilizio denominato "Chiusa" che controllava l'angusto passo e insieme divideva la comunità di Agordo in "Soprachiusa" e "Sottochiusa").

**AGORDINO SOPRACHIUSA.** Dalla Chiusa di Listolade fino a Caprile in Val Cordevole e Falcade in Valle del Biois, già Sindacato delle regole di Soprachiusa.

**ALTO CORDEVOLE.** Possono essere assegnati a questo sotto ambito il Livinallongo (Fodom) e Colle Santa Lucia, entrati a far parte del territorio italiano solo dopo la I

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

Guerra Mondiale, e alcune comunità che godevano sotto la Serenissima di larga autonomia, Selva di Cadore, un tempo aggregata alla Magnifica Comunità di Cadore e Rocca Pietore.

Il territorio è attraversato dalla valle del Torrente Cordevole e da quelle dei suoi affluenti (il Biois, il Pettorina, il Fiorentina, la Corpassa e il Tegnàs). Procedendo verso monte, dopo l'ampia conca di Agordo, la valle del Cordevole e le sue valli laterali minori si presentano piuttosto strette, con ripidi versanti. Le porzioni più alte delle valli invece si aprono verso i passi dolomitici che separano l'ambito dalle regioni circostanti (Passo di Valles, Fedaia, Campolongo, Falzarego, Giau, Forcella Staulanza, Passo Duran). Questa variabilità orografica conferisce all'intera area un aspetto paesaggisticamente variegato, accentuato dai dislivelli tra fondovalle (posti a quote tra i 600 e i 1.400 m) e vette circostanti, che raggiungono altitudini di oltre 3.000 m (la Marmolada, al confine con il Trentino, è alta 3.342 m).

L'area è caratterizzata dalla presenza di gruppi orografici di grande bellezza (Civetta, Moiazza, Pelmo, Marmolada, Pale di San Martino, Pale di San Lucano, Agner) e dal tipico paesaggio delle valli dolomitiche, dove la giovinezza geologica determina la ripidità dei versanti, in cui le varie forme d'erosione si sono sommate e sovrapposte, precario sostegno dei terreni sommitali. Così è, ad esempio, per i fianchi della Valle del Biois e per il Pralongià, per la Val Fiorentina o per la zona del Monte Pore. Elevata è la franosità di numerosi versanti, in particolare nella zona del Livinallongo (Fodom). Questa situazione ha provocato eventi calamitosi di grande impatto, prima fra tutti la frana del 1771, che ha modificato radicalmente la situazione geomorfologica della vallata, dando origine al Lago di Alleghe.

Per quanto riguarda l'idrografia, ai ghiacciai (quello della Marmolada in particolare) e nevai nelle porzioni più elevate fanno seguito i numerosi torrenti che si raccolgono nei più ampi corsi di fondovalle. Sono presenti sbarramenti artificiali, che danno luogo ad altrettanti invasi, in fondovalle e in quota.

Le diverse associazioni vegetali presenti si distribuiscono sui versanti in rapporto all'altitudine e alle condizioni di esposizione. Nelle fasce più elevate troviamo assenza

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinalongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

di copertura vegetale continua, ma presenza di elementi floristici di pregio. Scendendo si incontrano dapprima le praterie alpine, poi una fascia ad arbusti, con la tipica presenza del pino mugo, spesso presente nella porzione più elevata dalla falda di detrito). Il paesaggio forestale vede la prevalenza di boschi di picea, anche compatti, con varianti a faggio, nonché la presenza di boschi di larice specialmente in alta quota su suoli di origine recente e su prati-pascolo abbandonati. La situazione della copertura vegetale dei fondovalle e dei versanti meglio esposti è stata profondamente modificata dalle pratiche agricole, soprattutto il pascolo e la fienagione, per cui il prato occupa ampie parti di versante. Poco diffuse le superfici coltivate, dedicate alla produzione di cereali minori e altri prodotti poco esigenti.

Lungo la valle del Cordevole, in corrispondenza dell'imbocco delle valli laterali, sono situati i centri maggiori come Agordo, Cencenighe, Alleghe, Caprile, in posizione privilegiata rispetto ai collegamenti viabilistici. A questi centri urbani di fondovalle, il cui sviluppo è dovuto sia alla presenza del turismo che di attività industriali (in particolare dell'industria manifatturiera dell'occhiale, qui insediata a partire dal 1961), fanno da contrappunto da un lato i centri eminentemente turistici della alte valli (come ad esempio Falcade, Arabba, Selva di Cadore, Rocca Pietore) e dall'altro i numerosi villaggi di versante distribuiti in tutto l'ambito, dove hanno ancora un certo peso le attività silvopastorali. I villaggi di versante riflettono l'impianto annucleato organizzato secondo la proporzione, ancora leggibile in vaste aree, tra carico demografico ed edilizio e risorse primarie del territorio utilizzato, benché la compattezza e la dimensione dei nuclei sia maggiore o minore in rapporto alle vicende naturali, storiche ed economiche delle diverse vallate.

Dal punto di vista viabilistico l'ambito è percorso dalla Strada Regionale 203 in direzione nord-sud (dal Col di Lana ad Agordo) e dalla Strada Regionale n. 48 in direzione est-ovest (dal Passo Pordoi al passo Falzarego), che ne costituiscono l'ossatura e che collegano tra loro i centri maggiori. Altre strade provinciali servono le valli laterali, collegandole alla valle del Cordevole e superando i grandi passi dolomitici.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinalongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

Il turismo invernale ed estivo è supportato da una notevole rete di impianti di risalita e piste per lo sci di discesa, raccolte in noti comprensori che scavalcano l'ambito verso le valli circostanti (Malga Ciapèla–Marmolada, Biois, Trevali, Civetta, ecc.) e da un ricco sistema di sentieri e rifugi anche ad alte quote.

Il valore naturalistico dell'ambito è concentrato nella straordinaria e caratteristica associazione tra le coperture forestali, che hanno caratteristiche di pregio sia per i tipi di associazioni vegetali che per l'alto grado di naturalità, e le praterie alpine, create e mantenute dalle attività agropastorali.

Alvei torrentizi, forre, laghi naturali in quota, laghi artificiali, torbiere, zone umide sono solo alcune delle tipologie che arricchiscono la rilevanza naturalistica dell'ambito, (p.e. l'area di Chertz Salvacia, le torbiere di Federe).

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

## **5 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULLE MATRICI AMBIENTALI E MISURE DI MITIGAZIONE ADOTTATE**

La fase di maggior rilievo nello studio di impatto ambientale è l'analisi degli effetti sulle matrici ambientali; ossia, effettuare sulla base della presenza dell'opera esistente, la stima degli effetti negativi ed eventualmente positivi che l'opera può produrre sull'ambiente, nel breve e/o nel lungo periodo e le possibili mitigazioni attuabili al fine di ridurre o annullare l'incidenza sulle stesse componenti ambientali. La presenza di un impianto di risalita e delle piste ad esso asservite, interferisce con le componenti dell'ambiente naturale, antropico e del paesaggio. Al fine di qualificarle sono stati esaminati e valutati gli effetti sul complesso fisico, ecologico, antropico e paesaggistico, considerando gli elementi maggiormente vulnerabili e i rapporti "fattore di impatto-componente" più critici. L'analisi effettuata ha preso in esame le categorie a maggiore valenza ambientale, considerandone le caratteristiche attuali, quindi gli impatti, le misure di mitigazione e gli impatti residui.

### **5.1 Effetti sulla vegetazione**

La zona interessata dalla presenza dell'impianto in oggetto è sostanzialmente libera da vegetazione arborea. Interessa invece ampie superfici prative più o meno naturali, caratterizzate negli anni da alcuni interventi di rimodellazione al fine di garantire una corretta gestione delle piste ad esso asservite ed in particolare le piste Belvedere1, Belvedere2 e Raccordo 1. Si tratta come detto di ampie superfici prative regolarmente falciate durante il periodo estivo per consentire una corretta gestione del cotico erboso lungo appunto la superficie sciabile delle piste. Le operazioni di sistemazione di alcuni tratti della pista Belvedere 1 non comportano alcuna modifica rispetto al tracciato attuale. La linea dell'impianto in oggetto non interessa superfici assestate ed inserite nel piano di riassetto forestale del Comune di Livinallongo del Col di Lana. Tuttalpiù la vegetazione erbacea presente potrà essere leggermente danneggiata durante le fasi di manutenzione periodica dell'impianto stesso, per la movimentazione

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezzo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

dei mezzi e del personale. Qualora si dovessero verificare dei danni alla vegetazione erbacea lungo le superfici, al termine dei lavori verranno inerbite eliminando l'impatto.

### Mitigazioni adottate

La tempestiva applicazione delle mitigazioni è garanzia della completa ricomposizione delle superfici eventualmente dissodate durante i lavori di manutenzione di piste ed impianto. Tutte le aree interessate da eventuali danneggiamenti saranno prontamente conguagliate, ricoperte da uno strato di terreno vegetale e inerbite impiegando prioritariamente le piotte erbose accantonate e se necessario con una miscela di sementi commerciali non aggressive, pacciamate con fieno locale che ne riduca la corrivazione. Il fieno, proveniente da prati locali e dalle aree locali, inoltre, arricchirà di sostanza organica il substrato e nel contempo apporterà sementi autoctone accelerando il processo di armonizzazione con il cotico circostante.

## **5.2 Effetti sulla fauna**

La fauna presente in zona costituisce un monito sia durante la fase di esercizio di impianto che durante la fase di fermo dello stesso. Gli effetti maggiori si riscontreranno durante la fase di esercizio, o durante le normali operazioni di manutenzione ordinaria, caratterizzata dall'uso di macchinari o dalla costante presenza antropica: tutti elementi di forte disturbo per gli animali.

Per quanto riguarda le opere di manutenzione, sarebbe tuttavia auspicabile non procedere ai lavori durante il periodo riproduttivo della fauna considerato particolarmente delicato. Il prevedibile allontanamento della fauna dalla zona prospiciente l'impianto esistente è un fenomeno temporaneo che in base alle esperienze precedenti dovrebbe gradualmente rientrare dopo la conclusione dei lavori o dopo la chiusura dell'impianto, probabilmente già durante le ore non lavorate.

Per quel che concerne il lungo periodo e la fase di esercizio è bene precisare che l'impianto si inserisce in un territorio interessato già da diversi anni dalla presenza delle infrastrutture per lo sci. Pertanto sono inserite in un ambito dove la componente

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezzo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinalongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

faunistica si è da tempo adattata alla presenza dell'uomo ed in particolare all'attività sciistica e del turismo invernale. Si ricorda inoltre la presenza della strada statale 48 delle Dolomiti, proprio in corrispondenza della parte bassa dell'impianto e delle piste in oggetto. Gli aggiornamenti strutturali in oggetto non andranno ad allargare i perimetri delle aree sciabili, nè comporterà un aumento della pressione antropica complessiva rispetto alla situazione attuale. Tuttavia la presenza dell'uomo sarà maggiore durante la stagione invernale, ovvero al di fuori dei periodi considerati particolarmente sensibili (riproduzione e preparazione biologica alla stagione invernale). Rimane comunque importante ridurre il più possibile le cause di stress eliminando i rumori eccessivi e la presenza umana al di fuori degli ambiti già strutturati.

In conclusione quindi si può affermare che la zona nel suo insieme, nonostante un livello di fruizione turistica rilevante, ha potuto conservare un assetto faunistico di interesse non trascurabile e ciò a fronte anche della presenza degli impianti seggioviari. L'impianto in oggetto, non sembra con il proprio esercizio, poter modificare in alcun modo la struttura e composizione della zoocenosi in quanto non verrà introdotto alcun nuovo elemento di disturbo in un contesto già strutturato per la pratica degli sport invernali dove la fauna selvatica, specialmente terrestre, si muove lungo percorsi abituali e ben conosciuti.

Alla luce delle caratteristiche dell'impianto in oggetto, della sua ubicazione e delle misure individuate per ridurre il possibile disturbo, è ragionevolmente presumere che la fauna non subirà ripercussioni significative.

#### Corridoi faunistici

Il nuovo impianto non introduce alcun nuovo elemento fisico di interruzione e interessa un ambiente già strutturato per la pratica degli sport invernali dove gli sciatori si muovono lungo piste già esistenti e ben delimitate frequentando aree all'uomo destinate. Le abitudini dei selvatici non subiranno, quindi, alcuna modifica permanente rispetto ai consueti percorsi.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

Per quanto concerne i percorsi animali terrestri, questi saranno interferiti durante le eventuali manutenzioni ordinarie e durante le ore diurne (orario di esercizio dell'impianto). Il traffico di mezzi, l'aumento del carico antropico localizzato potrebbe determinare un parziale allontanamento della fauna dalla zona delle piste, per altro già esistenti e della linea dell'impianto. Terminata la presenza antropica localizzata, i selvatici potranno tornare a muoversi liberamente lungo i tracciati abituali.

In fase di esercizio, la spresenza della cabinovia ha delle ripercussioni sull'ambiente che si sviluppano in diverse direzioni.

Ripercussione positive:

- le funi e i sostegni divengono comodi posatoi per i volatili, nella fattispecie, i rapaci;
- si concentrano le presenze antropiche nel territorio in luoghi meno vulnerabili e opportunamente strutturati, soprattutto durante l'inverno;

Ripercussione negative:

- l'impianto può costituire un ostacolo al libero movimento della fauna ornitica specie per i tetraonidi e per i rapaci, specie molto sensibili alla collisione con i cavi (Bevanger & Brøseth, 2004; Watson, 1982; Moquet, 1990).

Collisione con i cavi

Gli uccelli durante il volo collidono con i cavi (M. Pianezzola, R. Gianoglio, L. Canalis, S. Crosetto 2011) per:

- mancanza di punti di riferimento all'orizzonte;
- esiguo spessore del cavo;
- scarsa visibilità, vento, nebbia, pioggia, notte, alba, crepuscolo;
- azioni di disturbo durante il volo (velivoli, caccia);
- presenza di aree di elevato valore naturalistico;

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

- aumento delle collisioni con l'incremento del peso rispetto alle dimensioni delle ali.

I fattori determinanti dipendono anche dai diversi comportamenti in relazione alla capacità di non andare in debito di ossigeno soprattutto durante l'involo e l'atterraggio; ricordiamo che i galliformi volano molto vicini al suolo mentre i rapaci diurni veleggiano a grandi altezze.

Nel caso dei cavi elettrici, per definizione fissi, sono da alcuni anni in uso efficaci dispositivi di segnalazione per tutelare l'avifauna. La segnalazione delle funi degli impianti di risalita in Italia è, invece, molto più complessa. Infatti la normativa italiana (a differenza per esempio di quella francese) non consente l'installazione di cavi aggiuntivi oltre alla fune principale sui quali si possono mettere dei segnalatori, inoltre le recenti tecniche costruttive impongono l'interramento dei cavi complementari (elettrici e telefonici). Va da sé che l'installazione di dissuasori a spirale direttamente sulla fune principale dell'impianto non è compatibile con il funzionamento dell'impianto stesso, la verniciatura con colori vistosi di tratti della fune principale ha una durata troppo breve per la presenza del grasso sulla fune stessa, l'impiego di pigmenti per la colorazione del grasso non è efficace e la possibilità di termosaldare guaine in gomma su tratti di cavo non è praticabile in impianti già installati e in funzione.

In conclusione quindi, pur consapevoli che il problema della collisione dei cavi da parte dell'avifauna è una realtà incontrovertibile, possiamo affermare che, essendo l'impianto esistente sul territorio da alcuni decenni è divenuto ostacolo conosciuto dall'avifauna locale, non rappresentando di fatto un problema dal punto di vista delle collisioni.

#### Mitigazioni adottate

Al fine di creare il minor disturbo possibile alla fauna locale, durante le operazioni di manutenzione ordinaria dell'impianto esistente si dovrà verificare che nell'area non vi sia la cova di specie sensibili al disturbo. Vi sarà poi un'attenta organizzazione delle

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

movimentazioni via terra e via aerea, l'eventuale uso dell'elicottero per lo smontaggio di parti da manutentare, sarà ridotto all'essenziale evitando le aree di quiete per la fauna selvatica ed in particolare di quella ornitica.

In fase di esercizio, non si ravvisano ulteriori misure di mitigazione rispetto alle già evidenziate scelte progettuali prese a suo tempo.

Si riportano di seguito alcune indicazioni riguardanti i periodi ottimali per l'esecuzione di eventuali manutenzioni all'impianto e alle piste ad esso asservite, in relazione al possibile disturbo indotto alla fauna. In genere tutte le specie della fascia montana superiore e subalpina risultano più "sensibili" ai fattori di stress durante il periodo riproduttivo (primavera/inizio estate) e durante la fase di preparazione all'inverno (tarda estate/autunno). Il momento ottimale per eseguire le manutenzioni è dunque quello compreso tra luglio e settembre, che potrebbe tuttavia risultare anche il miglior periodo per l'esecuzione di lavori in alta quota come questi. Sarà importante, quindi, eseguire in questo periodo le eventuali lavorazioni da effettuare nelle localizzazioni più "esterne" e concentrare negli altri periodi quelle svolte in prossimità degli ambiti urbanizzati come la manutenzione delle stazioni di monte e di valle.

### **5.3 Effetti sull'aria**

Gli effetti sulla componente aria saranno minimi e limitati al breve periodo. Essi sono infatti riconducibili alle emissioni di gas di scarico da parte dei mezzi meccanici che verranno utilizzati durante eventuali manutenzioni ed alle polveri prodotte dal movimento degli stessi, perlopiù limitati in corrispondenza dei sostegni della linea. Per moderare l'effetto sarà opportuno utilizzare macchine operatrici che abbiano la proprietà di emettere una quantità ridotta di sostanze inquinanti e di stoccare le stesse in piazzali adeguati dove poter controllare l'eventuale perdita di inquinanti dagli stessi. La presenza dell'impianto e delle piste connesse, non produce nessuna variazione sulla componente atmosferica e nessun tipo di modifica alla locale situazione climatica in quanto i gas di scarico prodotti in conseguenza dell'attività delle macchine operatrici

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezzo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinalongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

attive sia per eseguire i movimenti terra che impiegate per la lavorazione della neve, sono irrilevanti rispetto i rifiuti volatili prodotti dal vicino centro urbano di fondovalle (traffico veicolare, gas derivante dal riscaldamento, ecc.). Di seguito si fa qualche considerazione di dettaglio.

#### Polveri, fumi

Si ritiene che polveri e fumi possano originarsi durante le manutenzioni. Essi tuttavia hanno una durata temporanea ridotta sia nell'arco della giornata sia nel periodo complessivo dei lavori. Non si introducono quindi variazioni a lungo o medio termine rispetto alla situazione attuale. Durante la fase di esercizio, invece, la situazione attuale, ormai da decenni consolidata non presenta problemi sulle componenti ambientali considerate.

#### Odori

Come per polveri e fumi, si ritiene che si possano verificare emissioni di odori esclusivamente durante la fase di manutenzione, con l'uso dei mezzi meccanici; si tratta comunque di un impatto lieve e di natura temporanea.

#### Rumore e vibrazioni

L'inquinamento acustico si valuta tenendo conto della qualità e intensità del rumore prodotto da una determinata sorgente che ne determina l'udibilità e il potenziale disturbo fatto sull'uomo e sugli animali. L'esecuzione di eventuali manutenzioni, comporterà sicuramente l'emissione di rumori le cui conseguenze ricadranno in particolare modo sulla fauna; gli effetti che ne sortiranno però saranno temporanei e col cessare dei lavori, quindi del rumore, se ne prevede un graduale e totale rientro. Nel lungo periodo invece il rumore sarà dovuto al funzionamento della cabinovia ed al transito degli sciatori lungo le piste. Per garantire l'adeguato grado di quiete sarà opportuno avvalersi delle più moderne tecnologie per abbattere le emissioni acustiche dell'impianto, e di tutti gli altri mezzi meccanici necessari per il funzionamento

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

dell'impianto e le operazioni di manutenzione. In considerazione del fatto che gli animali si adattano più facilmente alle fonti di rumore localizzate e non soggette a spostarsi sarà opportuno invitare la clientela a tenere comportamenti rispettosi dell'ambiente che la circonda. Tuttavia è da ricordare che stiamo parlando di un impianto esistente da decenni e localizzato in un ambito già da decenni strutturato e configurato per la pratica degli sport invernali, dove anche la fauna ha ora adottato delle forme di adattamento tali da garantire la convivenza con la presenza antropica. In fase di esercizio la rumorosità relativa alle parti meccaniche dell'impianto è ormai da anni assodata e fa parte del contesto paesaggistico di questi luoghi. Non si introdurranno modifiche alla frequenza o intensità di manutenzione delle piste asservite all'impianto, i mezzi battipista lavorano di notte e, nonostante la rumorosità, la presenza della neve, che riduce la diffusione del suono e la ridotta densità dei mezzi (1 ogni 10 ettari di pista) il disturbo è limitato solo alle immediate pertinenze della zona di lavoro.

#### Mitigazioni adottate

Data l'esiguità e la brevità del disturbo non sono state previste misure di mitigazione specifiche se non quanto già previsto in materia di riduzione dell'inquinamento alla fonte. In particolare verrà curata al massimo la fase di manutenzione di piste ed impianto, attraverso l'adozione di misure di riduzione delle polveri (come per es. bagnare, captare, aspirare, separare) e con il controllo dei mezzi di trasporto che dovranno essere tenuti puliti al fine di evitare la formazione di nubi polverose.

Contro la creazione di un sostanziale disturbo dato da rumore e vibrazioni l'organizzazione delle attività manutentive avranno limitazioni nell'arco della giornata e durante la stagione riproduttiva delle specie, compatibilmente con le tempistiche di consegna e con l'andamento metereologico.

Per quanto riguarda la fase d'esercizio nulla sarà variato rispetto alla situazione attuale, oramai consolidata da parecchi decenni.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

#### **5.4 Effetti su suolo e sottosuolo**

Le opere in ambiente montano sono esposte alle azioni distruttive dei processi geomorfologici caratteristici di tali aree (valanghe, frane smottamenti, dissesto idrogeologico in genere) e possono a loro volta innescare, sia durante la fase di realizzazione che di gestione, dissesti idrogeologici. Con la pratica in oggetto, come ampiamente detto, si prevede la sostituzione dell'impianto che manterrà lo stesso sito di edificazione, pertanto saranno preservate le caratteristiche di suolo e sottosuolo. Nelle zone in cui è prevista la sistemazione della pista "Belvedere 1" potrebbero verificarsi alterazioni delle caratteristiche del suolo dovuti a movimenti terrosi superficiali. Tuttavia si ritiene che, qualora dovessero verificarsi problematiche di dissesto lungo le superfici occupate dalle piste in oggetto o lungo la linea dell'impianto esistente dovranno essere al più presto messe in campo operazioni di ripristino ambientale. Il sottosuolo invece deve considerarsi escluso dagli effetti derivanti dai presenti interventi.

#### Mitigazioni adottate

Nelle zone in cui è prevista la sistemazione della pista "Belvedere 1", l'alterazione del suolo sarà mitigata attraverso il ripristino del cotico erboso mediante semina di specie autoctone; la semina anemofila favorirà ad uniformarne la composizione.

Per i restanti interventi non si prevedono opere di mitigazione particolare, se non una corretta ed attenta manutenzione delle superfici prative eventualmente presentanti dissodamenti più o meno estesi a seguito di eventi meteorici particolari o per il transito dei mezzi battipista lungo le piste non ancora competamente innestate.

Al termine di ogni stagione sciistica, si prevede quindi la manutenzione delle superfici prative per evitare l'insorgere di problemi di carattere idrogeologico.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

## **5.5 Effetti sull'ambiente idrico superficiale**

Gli effetti negativi sul reticolo idrografico superficiale sono limitati all'esecuzione delle manutenzioni sull'impianto o durante le fase di cura delle superfici prative delle piste, quando polveri ed altre sostanze, accidentalmente sversate, potrebbero raggiungere le acque superficiali. Per evitare tali incidenti sarà opportuno adottare tutte le misure di sicurezza adeguate al caso. Per quanto concerne il breve periodo, caratterizzato dalla fase di manutenzione, non si prevede alcun effetto negativo sull'assetto idrologico dell'area. Si può pertanto prevedere che gli interventi di sostituzione dell'impianto e le sistemazioni sulla pista "Belvedere 1" non avranno effetto negativo sulle risorse idriche della zona. L'area è già adattata per lo sci, sono già stati attuati tutti gli accorgimenti tecnici per interferire il minimo possibile con questa componente.

### Mitigazioni adottate

Non si ravvisano altre misure di minimizzazione a carico di questa componente fatte salve alcune accortezze nella gestione dei mezzi e delle attrezzature durante la fase di manutenzione delle opere.

## **5.6 Effetti sul paesaggio**

La valutazione della qualità visiva di un'opera considera gli aspetti estetici dell'impatto ambientale e va sviluppata in tre momenti distinti:

- ✓ analisi della qualità visiva del sito e del paesaggio;
- ✓ caratterizzazione degli elementi compositivi, volumetrici, e visivi dell'opera (materiali, colori,...);
- ✓ valutazione dell'interazione spazio-visiva degli elementi precedenti.

Nel caso specifico si andrà ad operare in un ambito paesaggistico peculiare e di riconosciuto pregio estetico e naturalistico. Tale circostanza impone la necessità di escogitare speciali accorgimenti miranti, per quanto è possibile, ad un inserimento armonioso in detto contesto della struttura in questione e, in generale, di qualsiasi

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

opera che ivi si intenda realizzare. Tale obiettivo, non essendo generalmente possibile intervenire efficacemente sulle caratteristiche estetiche degli oggetti in questione, la cui fisionomia è condizionata dalla loro prerogative tecniche, viene perseguito soprattutto tramite accorgimenti volti alla mitigazione ed all'occultamento; l'utilizzo di colori mimetici, di barriere vegetali o il semi interrimento dell'opera sono fra i sistemi più comuni.

Anche rispettare, quando ciò sia tecnicamente ed economicamente ragionevole, le tipologie costruttive del contesto storico culturale del luogo può rendere molto più accettabile la presenza di strutture anche ingombranti.

Un'altra risorsa è rappresentata dalla stessa tecnologia che grazie all'utilizzo di materiali sempre più sofisticati crea strutture sempre più snelle e quindi meno appariscenti rispetto a quelle di qualche anno addietro.

Con la sostituzione dell'impianto e le sistemazioni sulla pista "Belvedere 1" non si prevede alcuna alterazione del paesaggio poiché il nuovo impianto occuperà la stessa posizione dell'attuale, che l'impianto esiste già da diversi decenni e che ormai costituisce un elemento quasi caratteristico del paesaggio.

Le alterazioni percettive maggiori saranno legate eventualmente al breve periodo, quando la presenza del personale addetto alle manutenzioni fuori stagione e al cantiere di costruzione, renderà il tutto maggiormente visibile.

Di seguito si elencano i possibili effetti in dettaglio:

Intrusione: l'effetto non si verificherà in quanto non si prevede l'inserimento di elementi estranei ed incongrui ai caratteri peculiari compositivi del contesto paesistico precostituito. Infatti si tratta della sostituzione dell'impianto esistente e puntuali sistemazioni sulla pista "Belvedere 1".

Suddivisione: effetto non contemplato dal momento che non vi sarà separazione delle parti della matrice ambientale.

Frammentazione: non si prevede alcuna frammentazione.

Riduzione: non si interviene sostituendo parti o elementi strutturanti il sistema.

Eliminazione: non si prevede l'eliminazione di alcun elemento tipico del paesaggio.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

Concentrazione: per la particolare geometria ambientale del contesto si esclude il verificarsi dell'effetto.

Interruzione: non si opererà modificando processi ecologici e ambientali di scala vasta o locale.

Destrutturazione: effetto escluso per le considerazioni fin qui supportate.

Deconnotazione: non vengono intaccati gli elementi costitutivi.

Non si prevedono effetti irreversibili in quanto: non si modificherà l'assetto morfologico, non si inciderà sulle compagini vegetali affermate né naturali né di antico impianto, la skyline naturale rimarrà immutata, sarà preservata la funzionalità ecologica, idraulica e idrogeologica, l'assetto percettivo – scenico non verrà intaccato; l'impianto e le piste ad esso asservite non ricadono all'interno di insediamenti storico – culturali e i caratteri strutturanti il territorio agricolo verranno consolidati.

Gli effetti possono quindi considerarsi diretti e di breve termine, a carattere reversibile e limitati all'ambito d'intervento.

#### Mitigazioni adottate

In fase di cantiere l'assetto delle aree e delle strutture accessorie sarà dimensionato al minimo necessario, utilizzando aree già compromesse o di pregio ambientale non elevato da individuarsi, prima dell'inizio dei lavori; dovranno essere utilizzati gli spazi di deposito già presenti. Verranno utilizzate il più possibile delle strade di servizio esistenti, per evitare l'apertura di nuovi percorsi, se si renderanno necessari modifiche temporanee nel tracciato dovranno essere ripristinati secondo lo stato originario dei luoghi. Tutte le aree interessate da dissodamenti di origine naturale (eventi meteorologici particolari) o artificiali (dissodamento dovuto al transito di mezzi) saranno ricoperte da uno strato di terreno vegetale e inerbitee pacciamate con fieno per ridurre la corruzione delle sementi.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezzo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

## 6 MATRICE DELLE INTERAZIONI

L'inquadramento qualitativo di sintesi degli impatti, è stato fatto in modo matriciale; nella tabella sono state messe in relazione le azioni relative alla realizzazione del progetto e al suo esercizio, con le componenti ambientali interessate (vedi matrice). Le componenti ambientali considerate sono state riunite nelle seguenti categorie:

- componenti abiotiche;
- componenti biotiche;
- paesaggio;
- componenti antropiche;

La stima degli impatti è stata fatta utilizzando un metodo di tipo euristico che applica, agli incroci delle matrici, un giudizio qualitativo dell'impatto, facilmente ripercorribile dal lettore. Tale metodo consiste nella combinazione di giudizi.

Dopo aver verificato a quale categoria appartiene l'impatto ambientale (negativo o positivo), il metodo chiede di esprimersi sull'intensità (intenso (IT) – lieve (LV)), sulla reversibilità (reversibile (RV) - irreversibile (IR)), sull'ambito di influenza dell'impatto (locale (LC) – strategico (ST)) e sulla durata (temporale di lungo termine (LT) o breve termine (BR)).

Ad ogni cella della matrice infine viene espresso anche un colore che renda immediatamente visibile l'intensità dell'alterazione.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

Legenda dei simboli della matrice delle caratteristiche degli impatti

NULLO	
BASSO	
MEDIO	
ALTO	
POSITIVO	

**LT** lungo termine

**BR** breve termine

**IR** irreversibile

**RV** reversibile

**IT** intenso

**LV** lieve

**ST** strategico

**LC** locale

Legenda dei simboli della matrice della mitigabilità degli impatti

Trascurabile	
Negativo mitigabile	
Negativo parzialmente mitigabile	
Negativo non mitigabile	
Positivo	

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

### Matrice delle caratteristiche degli impatti

AZIONI		FASE DI CANTIERE	FASE DI ESERCIZIO
		Esecuzione dei lavori	Esercizio della centralina
COMPONENTI			
ATMOSFERA	clima		
	polveri e fumi	BR-RV-LV-LC	
	odori	BR-RV-LV-LC	
	rumori	BR-RV-LV-LC	LT-RV-LV-LC
SUOLO e SOTTOSUOLO	geomorfologia	LT-RV-IT-ST	
	suolo	BR-RV-LV-LC	LT-RV-LV-LC
ACQUA	idrologia	BR-RV-LV-LC	LT-RV-LV-LC
	qualità delle acque	BR-RV-LV-LC	LT-RV-LV-LC
VEGETAZIONE	riduzione di superficie forestale	BR-RV-LV-LC	
	composizione floristica	BR-RV-LV-LC	
FAUNA	assetto faunistico	BR-RV-LV-LC	LT-RV-LV-LC
ECOSISTEMI	consumo di risorse naturali	BR-RV-LV-LC	LT-RV-LV-LC
	discontinuità ecologiche		
PAESAGGIO	visibilità	BR-RV-LV-LC	LT-RV-LV-LC
	quadro scenico	BR-RV-LV-LC	LT-RV-LV-LC
AMBIENTE SOCIO-ECONOMICO	turismo	LT-RV-IT-ST	
	altre attività	LT-RV-IT-ST	
	traffico	BR-RV-LV-LC	
SALUTE PUBBLICA	sicurezza	LT-RV-IT-ST	

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

### Matrice della mitigabilità degli impatti

AZIONI  COMPONENTI		FASE DI CANTIERE	FASE DI ESERCIZIO
		Esecuzione dei lavori	Esercizio della centralina
ATMOSFERA	clima		
	polveri e fumi		
	odori		
	rumori		
SUOLO e SOTTOSUOLO	geomorfologia		
	suolo		
ACQUA	idrologia		
	qualità delle acque		
VEGETAZIONE	riduzione di superficie forestale		
	composizione floristica		
FAUNA	assetto faunistico		
ECOSISTEMI	consumo di risorse naturali		
	discontinuità ecologiche		
PAESAGGIO	visibilità		
	quadro scenico		
AMBIENTE SOCIO-ECONOMICO	turismo		
	altre attività		
	traffico		
SALUTE PUBBLICA	sicurezza		

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Lezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

## **7 IMPATTI RESIDUI**

Sulla base di quanto constatato in campo e sintetizzato nei precedenti capitoli si può affermare che la nuova cabinovia decaposto denominata "Lezuo (2078,70) - Belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione dell'esistente seggiovia quadriposto A.1.27.M e la contestuale sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35 sono allineati con i principi di salvaguardia fissati a tutela delle componenti ambientali dell'area.

Come si evince dal precedente capitolo che valuta la mitigabilità degli impatti e quindi soppesa gli impatti residui, nessuno degli impatti evidenziati risulta non mitigabile.

Le azioni legate alle eventuali fasi di manutenzione ordinaria e di nuova costruzione, durante le quali quasi tutte le componenti sono sollecitate, sono quelle che producono maggiori impatti, anche se dall'entità dei lavori da effettuare queste risultano sempre mitigabili. Tali impatti, legati prevalentemente al rumore e di tipo paesaggistico, tuttavia sono di breve durata, si risolvono entro il periodo di tempo necessario alla fase di cantiere, terminando con la fine dei lavori, sono reversibili, non producono alterazioni irrimediabili e hanno un'estensione esclusivamente locale, limitata spazialmente alle strutture, alla linea dell'impianto o alla superficie delle piste. Non vi è alcun impatto considerato che si possa estendere al di fuori della zona considerata.

In fase di esercizio la maggior parte degli impatti, risultano trascurabili, considerata soprattutto la storicità della presenza di tale impianto. La componente turistica e il suo indotto invece avranno delle ripercussioni positive per l'intero comprensorio di Arabba-Passo Pordoi.

Per tale ragione si ritiene che non siano necessarie ulteriori misure di mitigazione rispetto a quelle già sopra elencate da adottarsi principalmente durante le fasi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "Iezuo (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadriposto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

## **8 MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ ESISTENTI**

Al fine di valutare durante il periodo di manutenzione periodica e d'esercizio lo stato dei luoghi su cui si esprimono le varie azioni sopra elencate, devono essere periodicamente compiute alcune verifiche sulla stabilità delle opere, sulla efficienza degli eventuali ripristini con il conseguente stato dell'ambiente e sul rispetto degli obiettivi prefissati. Queste permetteranno di modulare al meglio le azioni collegate alle operazioni di manutenzione e la fruizione turistica adottando ulteriori minimizzazioni, necessarie a consentire un esercizio consono alle caratteristiche dell'ecosistema circostante.

In generale, rispetto alla successione temporale, le operazioni di verifica si riferiscono:

- Controllo di eventuali superfici dissodate - le verifiche da attuarsi per la stabilità delle aree dissodate o alterate in vario grado prevedono sopralluoghi da attuarsi settimanalmente o dopo eventi meteorologici consistenti mirati al controllo della presenza di solchi di erosione in modo da intervenire immediatamente per ripristinare le superfici danneggiate.
- Controllo superfici rinaturalizzate – attraverso la verifica dello stato vegetativo delle zone dissodate, ogni anno per 5 anni (nel mese di giugno); concimazione localizzata necessaria per favorire la ripresa del cotico erboso.  
Annualmente invece si verificherà la continuità del cotico in particolare nei tratti maggiormente vulnerabili.
- Rispetto degli obiettivi - Al fine di valutare durante il periodo d'esercizio dell'impianto lo stato dei luoghi, devono essere periodicamente compiute alcune verifiche sulla frequentazione della zona (facilmente deducibili dal numero di passaggi). Queste permetteranno di modulare al meglio l'attività di fruizione dei luoghi e di contenere gli impatti nell'area. Mensilmente durante l'inverno saranno monitorati i passaggi sugli impianti; stagionalmente si dovrà controllare l'afflusso medio e totale di sciatori nel comprensorio, al fine di valutarne l'affluenza ed il grado di appetibilità della zona.

Progetto: Nuova cabinovia decaposto denominata "lezuò (2078,70) - belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione della seggiovia quadripòsto esistente A.1.27.M e sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35, nell'ambito amministrativo del Comune di Livinallongo del Col di Lana  
L.R. 18 Febbraio 2016, n.4

---

## 9 SINTESI FINALE

Sulla base di quanto constatato in campo e sintetizzato nei precedenti capitoli si può affermare che la nuova cabinovia decaposto denominata "Lezuò (2078,70) - Belvedere (2418,00)" realizzata in sostituzione dell'esistente seggiovia quadripòsto A.1.27.M e la contestuale sistemazione di alcuni tratti della pista da sci denominata "Belvedere 1" A.1.35 sono allineati con i principi di salvaguardia fissati a tutela delle componenti ambientali dell'area.

Come si può vedere nei capitoli precedenti che esprimono la mitigabilità degli impatti e quindi soppesano gli impatti residui, nessuno degli impatti evidenziati risulta non mitigabile o non reversibile.

Le azioni legate alle fasi di manutenzione ordinaria e straordinaria, durante le quali quasi tutte le componenti sono sollecitate, sono quelle che producono maggiori impatti tuttavia sempre mitigabili.

Tali impatti, legati prevalentemente al rumore e di tipo paesaggistico, tuttavia sono di breve durata, si risolvono in un breve lasso di tempo, terminano con la fine dei lavori di manutenzione, sono reversibili, non producono alterazioni irrimediabili e hanno un'estensione esclusivamente locale.

In fase di esercizio la maggior parte degli impatti, specialmente riguardanti l'aspetto paesaggistico e di emissione di rumore, risultano trascurabili. Si ricorda infatti la storicità della presenza dell'impianto in oggetto.

Belluno, febbraio 2023

Il Consulente per gli aspetti ambientali

dot. agr. Lodovico De Cesero

